



Comune di San Rufo

PROGETTO SERVIZIO DI IGIENE URBANA E AMBIENTALE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN RUFO (SA)

San Rufo, _ gennaio 2021

Il Responsabile del Servizio
Arch. Francesco Di Miele

1. Premessa	4
2. Inquadramento normativo	4
Normativa Nazionale	5
Normativa Regionale	9
Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge Regionale 14/2016.	10
3. Il ciclo integrato dei rifiuti per il Comune di San Rufo e la nuova procedura di affidamento: obiettivi ed azioni	11
I principi ed obiettivi posti alla base del nuovo affidamento	12
4. Contesto territoriale in cui è inserito il servizio	13
I dati sulla raccolta differenziata anno 2010-2015	14
Multimateriale VS secco indifferenziato	19
5. Proposta riorganizzativa del sistema di raccolta	21
6. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi	22
Previsione generale delle quantità dei rifiuti, oggetto di gara - anno 2021 (sulla base dei dati MUD 2019)	22
Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008 indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	23
Stima costi trasporto ad impianti di valorizzazione/recupero/smaltimento/stoccaggio	25
Previsione COSTI anno 2021 attività di recupero/valorizzazione/smaltimento, trasporto e nolo cassoni	27
Stima costi raccolta domiciliare porta a porta e spazzamento	41
Sintesi quadro economico posto a base di gara	42
7. Confronti costi	44
8. Gli atti di gara	44
Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche	44
L'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire	50
L'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.	56
9. Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi	57

1. Premessa

La presente relazione è stata elaborata, ai sensi dell'art. 23, comma 14, del Nuovo Codice Appalti Dlgs 50/2016 in adempimento alla volontà, manifestata dall'Amministrazione Comunale, di procedere ad una razionalizzazione nella gestione dell'attuale ciclo rifiuti, nel territorio comunale di San Rufo, attraverso l'individuazione di operatore economico da selezionare mediante l'espletamento di gara di appalto.

È da precisare che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 11/08/2016 l'Amministrazione comunale ha costituito la Centrale di Committenza, conferendo alla Comunità Montana Vallo di Diano funzioni, compiti e attività relative alla gestione della Centrale Unica di Committenza con sottoscrizione della relativa convenzione in data 30/08/2016.

Tanto premesso, il Comune di San Rufo, nelle more dell'individuazione dei bacini territoriali di riferimento da parte della Regione Campania, intende procedere all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai fini dell'affidamento del contratto in questione avvalendosi di quanto espressamente previsto dalla Legge Regionale della Campania n°14 del 26/05/2016 ad oggetto " Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" la quale, all'art. 40, comma 1, testualmente recita: " Dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito."

Per quanto concerne la progettazione dei servizi, l'art. 23, comma 14, del Nuovo Codice Appalti Dlgs 50/2016, prevede che la stessa sia articolata, di regola, in un unico livello e predisposta dalle amministrazioni aggiudicatrici mediante propri dipendenti in servizio.

Nello specifico, al comma 15, del prima citato articolo, si indica che per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto deve contenere: la relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio; le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008; il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi; il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

2. Inquadramento normativo

In Italia, la normativa di riferimento in materia di rifiuti è il D. Lgs. 152/06 (T.U.A.), nonché le novità introdotte dal recente aggiornamento normativo con l'entrata in vigore dal 26 settembre 2020 del D. Lgs. n. 116/2020, che ha imposto ai Comuni una diversa gestione del servizio del ciclo dei rifiuti finalizzando, tra l'altro, l'incremento della frazione di rifiuti da recuperare. Nello specifico, il sistema integrato di gestione dei rifiuti punta, in primo luogo, ad una separazione alla fonte dei materiali, per avviarli in purezza ai circuiti di recupero e valorizzazione; attraverso la selezione alla fonte è, infatti, possibile incrementare il tasso di recupero grazie alla garanzia di un maggior grado di purezza delle frazioni raccolte che ne fa aumentare la cosiddetta trattabilità e la possibilità di collocazione sul mercato. Il sistema di gestione integrata, a valle delle operazioni di qualificazione merceologica dei diversi materiali di scarto, deve provvedere a minimizzare il ricorso alla discarica ed allo smaltimento del rifiuto indifferenziato, operazione quest'ultima che deve assumere un ruolo residuale.

La raccolta differenziata svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione. Essa consente in particolare:

- la valorizzazione delle componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla fase della raccolta;
- la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato, individuando tecnologie più adatte alla gestione e minimizzando l'impatto ambientale dei processi di trattamento e smaltimento;
- il recupero di materiali e di energia nella fase di trattamento finale;
- la promozione di comportamenti più corretti da parte dei cittadini, con conseguenti cambiamenti dei consumi, a beneficio delle politiche di prevenzione e riduzione.

Entrando maggiormente nel dettaglio, la normativa definisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Questa definizione sostituisce quella presente nel precedente DPR 915/82, il quale intendeva per "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umane o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono.

Confrontando il D.Lgs 152/06 ed il DPR 915/82, si nota che la diversità è nell'utilizzo, da parte del legislatore, del verbo "disfarsi" invece del precedente "abbandonare".

Il rifiuto è il risultato finale di processi di produzione e consumo e non può essere altrimenti né scambiato, né utilizzato, ma è possibile solo disfarsene.

Il nuovo assetto normativo, sulla scorta delle direttive CE direttiva 91/156, introduce importanti principi in materia quali:

- prevenzione e riduzione della produzione (quantità) e della pericolosità dei rifiuti;
- contenimento dell'attività di smaltimento finale del rifiuto in favore di tutte le operazioni volte al suo recupero;
- residualità dello smaltimento, da compiere in condizioni di massima sicurezza, secondo una rete Integrata ed adeguata di impianti, ricercando l'autosufficienza per i rifiuti urbani non pericolosi, in ambiti territoriali ottimali, riducendo al massimo la loro movimentazione, limitando il recapito in discarica ai soli rifiuti inerti e ad altre categorie appositamente individuate, in prospettiva futura;
- nuova regolamentazione dei flussi del rifiuto con riferimento all'oggetto destinato al recupero o allo smaltimento, ai produttori e detentori di rifiuti, alle attività di gestione ovvero raccolta, trasporto, stoccaggio, recupero, smaltimento, riutilizzo ecc.

Nello specifico "la gestione del ciclo dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse" ed è proprio nelle fasi di raccolta, recupero e/o smaltimento che interviene l'Amministrazione comunale, distribuendo i costi di suddette attività sulla comunità attraverso un'adeguata tassazione, il tutto assicurando un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci.

Normativa Nazionale

Il D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 aprile 2006, entrato in vigore il 29 aprile 2006 ha definitivamente abrogato il D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 (Decreto Ronchi). Il D.lgs. 152/2006 disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.

nonché le novità introdotte dal recente aggiornamento normativo con l'entrata in vigore dal 26 settembre 2020 del D. Lgs. n. 116/2020,

Secondo tale decreto "Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte IV dello stesso D.lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso, o abbia l'obbligo, di disfarsi" (art. 183, comma 1, lett. a).

Il criterio di identificazione del rifiuto è, quindi, sia oggettivo che soggettivo perché se da un lato lo

stesso deve rispondere a specifiche categorie, dall'altro la condizione affinché tale sostanza o oggetto siano qualificati come rifiuto è rappresentata dalla volontà da parte di un detentore di disfarsene.

Per raccolta differenziata, così come stabilito all'art. 183, comma 1, lett. f), si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinandole, di conseguenza, al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia.

Per recupero si intendono tutte le operazioni (Allegato C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006) che favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- a) il riutilizzo, il riciclo e le altre forme di recupero;
- b) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- c) l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (art. 181, comma 1).

La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino al compimento delle operazioni di recupero (art. 181, comma 3). Non sono più considerati rifiuti, le materie, le sostanze e gli oggetti che, pur essendo tali in origine, hanno subito operazioni di recupero.

Contrapposto al recupero, cui è finalizzata la raccolta differenziata, vi è lo smaltimento. Per smaltimento, si intende ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta (art. 183, comma 1, lett. g).

Lo smaltimento dei rifiuti è effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti, previa verifica, da parte della competente autorità, della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi.

E' vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero (art. 182).

L'art. 179, al comma 1, indica come prioritarie le attività di riduzione della produzione di rifiuti e prevenzione della nocività degli stessi.

Tali priorità sono rispettate dalle Pubbliche Amministrazioni in particolare mediante:

- lo sviluppo di "tecnologie pulite", che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
- la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti ed i rischi di inquinamento;
- lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

Il Capo II del D.lgs. 152/2006 stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda specificamente la raccolta differenziata:

- lo Stato indica i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; allo Stato compete la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (art.195, comma 2, lettera e);
- le Regioni regolamentano le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti (art. 196, comma 1, lett. b);
- alle Province competono le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, ed in particolare (art. 197, comma 1): il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 (art. 197, comma 1, lett. b);
- i Comuni concorrono alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (art. 198, comma 1) e a disciplinare tale gestione con appositi regolamenti (art. 198, comma 2) che stabiliscono (nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'Ambito):
 - a) le misure per assicurare la tutela igienico – sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
 - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni;
 - e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
 - g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e).

L'art. 222, comma 1 dispone che la Pubblica Amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio.

In particolare:

- a) deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ambito territoriale ottimale, tenuto conto del contesto geografico;
- b) la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti.

Il servizio pubblico di gestione prende in considerazione, ordinariamente, i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati a quelli urbani.

L'art. 184, comma 1, distingue i rifiuti:

secondo l'origine, in urbani e speciali;

secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

Sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti.

Tra i rifiuti urbani sono classificati, dall'art. 184, comma 2, lett. b), del D.lgs. 152/2006, "i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli [...] di civile abitazione "[...] assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lett. g)".

Il provvedimento di assimilazione deve essere contenuto nel Regolamento con il quale i Comuni (o le loro forme associative previste dalla Legge) concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani (art. 198, comma 2, del D.lgs. 152/2006).

In linea generale, va rilevato che il provvedimento di assimilazione consiste nel dimensionamento del servizio che l'Ente locale fornisce, nelle forme previste dalla Legge, alle utenze non domestiche.

Per concludere è necessario un affondo sugli obblighi relativi alle percentuali di raccolta differenziata che ciascun Comune, insieme ai suoi cittadini, deve perseguire nell'anno.

L'art. 205 del D.Lgs 152/06 stabilisce che effettuare la raccolta differenziata è un obbligo e non facoltà da parte del cittadino, infatti il decreto pone l'obbligo entro il 31.12.2012 del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata.

Lo stesso articolo, modificato dall'art. 21 del d.lgs. n. 205 del 2010, poi dall'art. 32, comma 1, legge n. 221 del 2015, prevede che nel caso del mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dall'art. 205, è applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni (applicata all'ecotassa prevista dalla legge 549/1995) che non abbiano raggiunto le

percentuali previste dalla norma sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

Le condotte virtuose, al contrario, godranno di un abbassamento della ecotassa modulato «in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata».

Ciò impone l'obbligo di provvedere a tutti gli adempimenti tali da consentire il perseguimento e, nel caso specifico per il Comune di San Rufo, il raggiungimento di livelli elevati di raccolta differenziata, da bilanciare con i costi sostenuti dall'amministrazione comunale per la raccolta differenziata realizzata dai cittadini.

Normativa Regionale

La legge regionale n. 5 del 24 gennaio 2014 ha modificato la legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 ("Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati") disciplinando le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, individuando le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento, ed ha inoltre determinato, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio veniva conferito dalla Regione alle Province e ai Comuni.

La Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13, ha, condannando la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:

- Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;
- La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);
- La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20milioni;

La Giunta regionale con DGR 381 del 07.08.2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115), ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115).

Per l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) è necessaria garantire in regione Campania un più efficace sistema integrato del servizio rifiuti che in tempi brevi attui quanto previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania in via di aggiornamento.

A tal fine con successiva DGR n° 733 del 15/12/2015 è stato trasmesso al Consiglio il disegno di legge regionale di "Riordino del Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati in Campania" il quale è stato altresì approvato dal Consiglio Regionale il 29/04/2016.

La Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", pubblicata sul BURC n. 33 del 26 Maggio 2016, sostituisce, abrogandola, la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei

rifiuti e bonifica dei siti inquinati), il comma 104, dell'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013), l'articolo 10 della legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 (Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti) e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti incompatibili con la presente legge. La nuova Legge punta ad un miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata su tutto il territorio campano fino a raggiungere il 65% di raccolta differenziata e il 70% di materiale effettivamente recuperato (Art. 6) assicurando incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla minimizzazione della produzione procapite di rifiuto urbano, nonché i migliori risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata e di materia riciclata e con i maggiori scostamenti positivi rispetto alle annualità precedenti. È demandato al Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU), di competenza Regionale, l'identificazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD (Art. 12.;

La nuova legge regionale prevede l'istituzione di 7 Ambiti Territoriali Ottimali, corrispondenti ai confini delle 4 province e 3 ATO per la città Metropolitana di Napoli, che si occuperanno della gestione dei rifiuti. Saranno gli ATO ad occuparsi della raccolta rifiuti con ciascuno di essi che avrà un impianto di riferimento. Per l'ATO Salerno l'impianto di riferimento è lo STIR di Battipaglia. Ciascun ATO, può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD).

Il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EdA Ente d'Ambito territoriale, ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

La Giunta regionale approva lo Statuto tipo dell'EdA entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore dalla presente legge (**adempimento a cui il Comune di San Rufo ha dato risposta con la D.C.C. n° 32 del 11/08/2016**). Lo Statuto definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dei dati ufficiali ISTAT relativi ai cittadini residenti nella Regione Campania alla data di approvazione dello Statuto tipo, a cui i Comuni Campani hanno l'obbligo di aderire.

La tariffa del servizio è determinata dall'EdA ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo 152/2006, applicata all'utenza per la copertura dei costi complessivi correlati ai diversi segmenti del ciclo nel territorio dell'ATO o dei SAD, eventualmente individuati, modulata, per ciascun Comune, tenuto conto delle percentuali raggiunte di riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata e qualità del materiale raccolto, valutate secondo i parametri individuati con le linee guida stabilite dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera i) (art.7).

I nuovi enti gestori dei rifiuti acquisiranno l'organico dei Consorzi di Bacino a tutela dei livelli occupazionali.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito (Art.40).

Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016.

Con Delibera della Giunta Regionale Campania n. 685 del 06/12/2016 Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema si è avuta l'ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) AI SENSI DEI COMMII 2 E 6 DELL'ART. 15

DELLALEGGERE REGIONALE 14/2016, pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016.

L'aggiornamento del PRGRU è il principale strumento di riferimento per allineare le azioni e gli obiettivi regionali stabiliti in materia di rifiuti con quanto da intraprendere a livello Comunale.

Il PRGRU, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui al d.lgs. n. 152/2006 stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentiva il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.

Il PRGRU prevede:

- a) le misure volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti;
- b) le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee;
- c) l'individuazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD;
- d) la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero della materia prima da parte del sistema industriale, adottando, in ogni caso, l'opzione impiantistica che garantisca il minore impatto ambientale e il più elevato livello di tutela della salute pubblica;
- e) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
- f) le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti;
- g) le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e in via prioritaria rispetto al recupero di energia in conformità al d.lgs. n.152/2006;
- h) la determinazione, nel rispetto della normativa tecnica vigente, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, comprese quelle di cui all' articolo 225, comma 6 del d.lgs. n.152/2006;
- i) i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- l) l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, delle loro caratteristiche, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte;
- m) l'organizzazione, al fine di potenziare i controlli opportuni sulla raccolta differenziata e sui flussi di rifiuti, di un servizio di vigilanza espletato da guardie ambientali volontarie, di cui alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 (Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale).

3. Il ciclo integrato dei rifiuti per il Comune di San Rufo e la nuova procedura di affidamento: obiettivi ed azioni

Nello scenario di importanti innovazioni definite da una parte della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", dall'introduzione dell'obbligo per i Comuni di procedere ai nuovi affidamenti per lavori, servizi e forniture mediante

Centrale Unica di Committenza e nella prima fase di applicazione del D. Lgs 50/2016 Nuovo Codice Appalti, il Comune di San Rufo si trova a dover definire le modalità di affidamento dei servizi legati alla gestione del ciclo rifiuti.

Nel rispetto dei principi dettati dai precedenti riferimenti normativi, nazionali e regionali, è necessario dunque procedere a nuovo affidamento fermo restando l'invarianza della spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale da porre a base di gara e soggetta a ribasso così come le modalità tecniche ed organizzative dei servizi in essere i quali, nel nuovo progetto, dovranno contribuire ad una razionalizzazione del ciclo, al mantenimento delle percentuali di frazioni recuperate, ad una auspicabile razionalizzazione dei costi, ma che di fatto risultano essere, tecnicamente e gestionalmente consolidati e giudicati adeguati ai bisogni della cittadinanza e dell'Amministrazione in termini di efficacia ed efficienza.

Con questi obiettivi la presente relazione esemplifica il progetto di servizio che si intende porre in essere al fine del nuovo affidamento in risposta, come anticipato, agli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo è l'individuazione delle modalità di raccolta più confacenti alla realtà specifica del territorio in esame, con la stima sufficientemente precisa dei relativi costi accompagnata dall'analisi del contesto in cui i servizi sono inseriti affrontata nei suoi caratteri essenziali.

I principi ed obiettivi posti alla base del nuovo affidamento

Il seguente progetto muove dai seguenti obiettivi:

- A. il bisogno di razionalizzare il ciclo rifiuti in termini di costi al fine di contenere la spesa complessiva salvaguardando il mantenimento delle percentuali di raccolta differenziata, da incrementare, con conseguenti vantaggi ambientali ed economici per l'intera cittadinanza;
- B. procedere ad una riduzione della frammentazione gestionale del servizio di recupero/valorizzazione condizione che, oltre a rendere maggiormente complicata la fase gestionale del ciclo rifiuti (in termini di controlli e rapporti in essere), pregiudica il Comune dall'opportunità di godere di positive economie di scala ottenibili con un'unica procedura.

A tal fine nel progetto le questioni affrontate sono:

- 1. le modalità di differenziazione a monte dei rifiuti;
- 2. la stima dei costi dei cassoni-scarrabili necessari ad ospitare i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
- 3. la stima dei costi di trasporto dal centro di trasbordo dei rifiuti presso gli impianti autorizzati per le successive attività di valorizzazione-recupero-smaltimento;
- 4. la stima dei costi di valorizzazione-recupero-smaltimento legati alle quantità di rifiuti raccolti nel territorio comunale.

I principi posti alla base delle nuove previsioni sono:

- I. preservare le percentuali raccolta differenziata ovvero aumentarle incentivando, da una parte, quelle azioni tese ad intercettare il maggior numero di frazioni recuperabili possibili che all'attualità, presumibilmente, confluiscono nel secco indifferenziato e dall'altra promuovere azioni finalizzate ad una minore produzione di rifiuti;**
- II. NON INCREMENTARE I COSTI ATTUALI ovvero razionalizzare il ciclo al fine di ottenere una progressiva riduzione dei costi complessivi sostenuti.**

Premesso ciò le azioni che si intendono portare avanti e di cui questo progetto ne rappresenta l'atto di analisi/guida sono:

- a) Pervenire ad una razionalizzazione dei costi con la predisposizione di una nuova procedura aperta con la quale affidare i servizi di trasporto agli impianti autorizzati e le attività di

recupero/valorizzazione/smaltimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;

- b) Rivisitare le attuali modalità di raccolta differenziata. Il modello, quindi, prende atto e conferma l'organizzazione attuale fondata, da una parte, sulla raccolta monomateriale di carta e cartone e vetro e dall'altra vuole migliorare la raccolta del multimateriale leggero quali imballaggi di plastica, acciaio e alluminio, sostenendo, peraltro la diffusione della pratica del compostaggio domestico (favorita dalla particolare conformazione urbanistica e territoriale del Comune di San Rufo). (MIGLIORARE IL MULTI MATERIALE LEGGERO)

Il tutto per ridurre le voci secco indifferenziato ed organico le quali, tra l'altro, rappresentano le maggiori voci di costo (economico e, per il secco indifferenziato, ambientale).

- c) Alle precedenti si associa l'obiettivo di prevedere, attraverso la gara, l'incentivo ad intercettare il maggior numero possibile di frazioni differenziate e recuperabili attraverso il multimateriale proprio al fine di incentivare la raccolta delle frazioni che possono essere avviate a recupero (perdi più gli attuali modelli di raccolta differenziata dimostrano come, alla luce delle nuove tecnologie, le frazioni di rifiuto non riciclabili siano veramente poche) per rispondere agli obiettivi posti dal Piano Regionale dei Rifiuti. Da ciò la previsione di una leggera modifica al calendario di raccolta sostituendo un giorno dedicato al secco con un giorno dedicato al multimateriale proprio al fine di incentivare la raccolta delle frazioni che possono essere avviate a recupero.
- d) Alla modifica del calendario è da associare una intensa campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza mediante incontri ed attività di promozione porta a porta con i quali sono distribuiti gli opuscoli informativi ed è ribadito il funzionamento del modello di raccolta congiunta (multimateriale) ed i vantaggi che da esso ne conseguono.

Una prima ipotesi di campagna di sensibilizzazione ipotizza che:

n° utenti 630 + utenze domestiche stagionali 138

Ipotizzando di utilizzare gruppi di persone da 2 (con i compiti di illustrare il modello e consegnare gli opuscoli informativi)

Minuti per utente 10'

N° utenti $768 \times 10' = 7680/60' = 128$ ore 128

ore/6ore giorno/4 squadre = 7 giorni

Impiegando per solo 7 giorni, per un numero di 6 ore al giorno 4 squadre (8 persone) sarebbe possibile raggiungere capillarmente l'intera cittadinanza.

Il tutto in REGIME TRANSITORIO ovvero nelle more del passaggio delle competenze dal Comune all'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Provinciale e dei relativi Enti d'Ambito (EdA) e degli eventuali SAD (Sub – Ambito Distrettuale) previsti dalla L.R. n. 14 del 26.05.2016.

4. Contesto territoriale in cui è inserito il servizio

Il Comune di San Rufo è un comune della Provincia di Salerno appartenente al Sistema Territoriale di Sviluppo (STS), così come definiti dal PTR (Piano Territoriale Regionale) della Regione Campania L.R. 13/2008, Vallo di Diano.

Esso è ubicato nella zona a sud-ovest del Vallo di Diano. La sua estensione territoriale lo porta ad essere il terzo Comune della Provincia di Salerno.

Il Comune è facilmente raggiungibile dalla SS. 19 delle Calabrie ed una serie di strade provinciali che lo mettono in collegamento con l'autostrada A3 SA-RC. Dista, infatti, 10,4 km dall'uscita autostradale A3 Atena Lucana, 13 km da Sala Consilina e 96,8 km da Salerno.

Si registra la presenza di attività economiche e di servizi tra cui:

- Scuole 3
- Mensa comunale 2
- Case di cura di riposo 1
- Casa comunale
- Campeggi e distributori e impianti 3
- Esposizione autosaloni 2
- Alberghi con ristoranti 1
- Alberghi senza ristorante 2
- Uffici agenzie studi professionali 15
- Negozi abbigliamento calzature abbigliamento 2
- Edicole farmacie tabaccai 5
- Attività artigianali (botteghe falegnami) 2
- Carrozzerie autofficine elettrauto 2
- Attività industriali con capannoni 1
- Attività artigianali di produzione beni 1
- Ristoranti trattorie e pizzerie 2
- Bar caffè pasticceria 3
- Supermercato pane e pasta macelleria 5
- Ortofrutta pescheria fiori e piante 2
- Attività stagionali industriali 1

Con riferimento alle variabili che più da vicino si legano al tema dei rifiuti nelle tabelle che segue si riportano i principali dati in relazione alla popolazione, alle utenze commerciali e domestiche alla produzione procapite di RSU riferite al 2020.

Dati Generali	U.M.	. Valore
Popolazione residente (2020)	(n.)	1.671
Superficie	(Kmq)	47,76 kmq
Utenze domestiche	(n.)	637 + 96 stagionali
Utenze commerciali	(n.)	50 ca.
Rapporto abitanti/famiglia	(n.)	3 ca.
Densità abitativa	(n. ab/Kmq)	34,99 ab/kmq
Km strade urbane (centro)	km	8 ca.
Km strade extraurbane	km	45 ca.
N° di frazioni	N°	1 Fontana Vaglio
Prodotti RSU totali 2020	t/anno	313,95
Produzione RSU pro-capite (dati 2020)	(Kg/ab.anno)	187,88 kg/ab. anno
Produzione RSU pro-capite giornaliera (dati 2020)	(Kg/ab.giorno)	0,51 kg/ab/giorno

I dati sulla raccolta differenziata anno 2018 -2020

Si riportano una serie di tabelle riepilogative rappresentative della produzione di rifiuti relativa agli

anni che vanno dal 2018 al 2020 desunti dai relativi M.U.D. i quali saranno i dati di riferimento per la stima di costo nella nuova procedura di gara da porre in essere.

Dai dati che seguono si può osservare come la percentuale di raccolta differenziata si attesti intorno al 60%.

È interessante altresì osservare come circa il 40% dei rifiuti è rappresentato dal secco indifferenziato, seguito dall'organico (ca. 16%), dal multimateriale (ca. 12%), dal vetro (ca. 17%), carta e plastica (ca. 4-8%).

Questi dati evidenziano due problematiche a cui, con la nuova organizzazione, si vuole dare risposta:

1. l'elevata incidenza del secco indifferenziato il quale, con tutta probabilità, conterrà un elevato numero di frazioni di rifiuto che, diversamente, potrebbero essere recuperate;
2. una quantità di organico che, giustamente, non tiene conto delle pratiche di compostaggio domestico che già normalmente sono praticate nel territorio comunale, considerata la sua configurazione morfologica (case sparse isolate con giardino).

Ciò impone da una parte la possibilità di incentivare e spingere su una raccolta differenziata che, pur non penalizzando la qualità dei materiali differenziati, ne possa incentivare la quantità (ovvero il multi materiale leggero) e dall'altra di incentivare ulteriormente la pratica del compostaggio domestico ed immaginare soluzioni capaci di intercettare coloro che già praticano detta pratica al fine di restituire un dato maggiormente credibile di percentuali di raccolta differenziata raggiunte.

Di seguito le tabelle di dettaglio di quanto appena illustrato.

DATI DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO DI SAN RUFO AL 2018																					TOTALE
	rsu	organico	carta	carta	metalli	metalli	Multi materiale	oli e grassi	plastica	plastica	raee	raee	raee	raee	tessili	vetro	vetro	legno	batterie	ingombr anti	
	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	
	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	
	200301	200108	200101	150101	200140	150104	150106	200125	200139	150102	200135	200136	200121	200123	200110	200102	150107	220138	200133	200307	
Gennaio	24.140	6.120			3.680					2.160											36.100
Febbraio	15.540	3.060								3.420	960	840				9.600				2.800	36.220
Marzo	11.680	4.680	8.640							3.380	360			620					60	2.840	32.260
Aprile	27.480	5.020	4.040			1.680				3.900						11.060					53.180
Maggio	5.800		2.540				3.960														12.300
Giugno	9.840	15.400					2.660	200	90						160					480	28.830
Luglio	6.120	15.500	3.420				5.340										10.840	240		1.770	43.230
Agosto		14.640		7.140			2.300														24.080
Settembre	6.820			1.480	20		3.620		20		740	1.060		460				120		360	14.700
Ottobre	27.100	13.100					1.100		60							10.120	60			420	51.960
Novembre		15.020		3.700			6.580									9.240				60	34.600
Dicembre	18.100						3.170										400			960	22.630
TOT: 2018	152.620	92.540	18.640	12.320	3.700	1.680	28.730	200	170	12.860	2.060	1.900		1.080	160	20.660	30.200	820	60	9.690	390.090
%	39,12	23,72		3,16			7,36	0,05	0,04		0,53	0,49	0,00	0,28			7,74		0,02	2,48	
% RD 2018	39,1243	60,8757																			

DATI DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO DI SAN RUFO AL 2019																					TOTALE
	rsu	organico	carta	carta	metalli	metalli	Multi materiale	oli e grassi	plastica	plastica	raee	raee	raee	raee	tessili	vetro	vetro	legno	batterie	ingombr anti	
	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	
	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	
	200301	200108	200101	150101	200140	150104	150106	200125	200139	150102	200135	200136	200121	200123	200110	200102	150107	220138	200133	200307	
Gennaio	11.500			4.120			4.270										8.360				28.250

Febbraio	24.800	12.460		1.620			2.570														41.450
Marzo	7.220			1.320			2.120		1.320							8.100				3.980	24.060
Aprile	12.720			1.640			3.240		1.940		1.000	700		1.240						1.220	23.700
Maggio	11.740			2.640			2.850		1.310					840		9.240					28.620
Giugno	9.280			1.340			3.120		980												14.720
Luglio	8.020	12.500		1.920			2.840														25.280
Agosto	15.840						4.320									10.860				600	31.620
Settembre	4.420			4.540			2.680				500	260	140			7.600				720	20.860
Ottobre	11.260	15.080		2.940			2.540														31.820
Novembre	14.740	8.180		2.000			5.180														30.100
Dicembre	13.760			1.580			4.600	770								9.760					30.470
TOT: 2019	145.300	48.220	0	25.660	0	0	40.330	770	5.550	0	1.500	960		2.080	0	0	53.920	0	0	6.520	330.950
%	43,90	14,57		7,75			12,19	0,23	1,68		0,45	0,29	0,00	0,63			16,29		0,00	1,97	
% RD 2019	43,90391	56,09609																			

DATI DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO DI SAN RUFO AL 2020																					TOTALE
rsu	organico	carta	carta	metalli	metalli	Multi materiale	oli e grassi	plastica	plastica	raee	raee	raee	raee	tessili	vetro	vetro	legno	batterie	ingombr anti		
Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	
CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER	
200301	200108	200101	150101	200140	150104	150106	200125	200139	150102	200135	200136	200121	200123	200110	200102	150107	220138	200133	200307		
Gennaio	4.500			2.360			2.680				740	200		1.020						11.500	
Febbraio	13.540			2.120			3.280									9.480			360	28.780	
Marzo	6.780			1.540			2.640		1.660											12.620	
Aprile	10.520	13.720		2.640			3.460		1.820											32.160	
Maggio	13.980			2.340			3.800		1.060							11.660				32.840	
Giugno	10.640			2.660			1.780		2.000		600	680	120	580					50	480	19.590
Luglio	9.080	14.220		2.320			3.900									9.700					39.220
Agosto	9.660			1.160			4.520														15.340
Settembre	9.600			1.240			2.800		1.780		700	400		680		12.140					29.340

Ottobre	16.140	22.480		3.580			4.700	150	5.650											52.700	
Novembre	6.380			2.880			3.880													13.140	
Dicembre	12.720						2.420									11.580				26.720	
TOT: 2020	123.540	50.420	0	24.840	0	0	39.860	150	13.970	0	2.040	1.280	120	2.280	0	0	54.560	0	50	840	313.950
%	39,35	16,06		7,91			12,70	0,05	4,45		0,65	0,41	0,04	0,73			17,38		0,02	0,27	
% RD 2020	39,35022	60,64978																			

Multimateriale VS secco indifferenziato

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo minimo del 65,00% di RD e di recupero, per ciascuna frazione differenziata, del 70% di materia effettivamente recuperata, previsto dalla normativa vigente, occorre rivisitare l'attuale assetto del servizio di raccolta dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione del servizio di raccolta "porta a porta", cercando di ottenere il raggiungimento di percentuali più spinte di raccolta differenziata in linea con gli obiettivi minimi di legge e sulla base delle già rilevanti percentuali di raccolta differenziata conseguite.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, sulla scia delle disposizioni legislative, sia di carattere nazionale che regionale, ha la necessità di riprogrammare il servizio di raccolta in modo da consentire il miglioramento dell'organizzazione del servizio di raccolta e smaltimento in maniera ecologicamente compatibile e ad attuare misure che consentano un ulteriore incremento delle percentuali di raccolta differenziata senza con questo stravolgere il servizio o consentirne incrementi di costi sulla collettività.

A tal fine una delle componenti su cui si vuole incidere è quello del multimateriale.

Il multimateriale, infatti, prevede la raccolta di un gran numero di frazioni che, invece di essere conferiti in diversi bidoni, uno per ogni tipologia, vengono raccolti insieme in un unico contenitore, semplificando ed agevolando l'attività degli utenti.

Inoltre dedicare più giorni alla sua raccolta incentivata, l'utenza, ad avvalersi del multimateriale in luogo del secco indifferenziato, potendo in tal modo intercettare un maggior numero di rifiuti da destinare a recupero.

Ecco perché promuovere ed incentivare il multimateriale, in luogo del secco indifferenziato, accompagnando tale azione ad una campagna di promozione del gran numero di tipologie di rifiuti che effettivamente, grazie alle nuove tecnologie, è possibile recuperare, vuol dire incidere sulle percentuali di raccolta differenziata così come sulle percentuali di frazioni recuperabili.

Per sottolineare quanto incide il modello di raccolta differenziato adottato sulle percentuali di differenziata ottenute nell'anno e di conseguenza sulle economie ottenibili in termini di riduzione dei costi si presenta di seguito un confronto tra il modello proposto e quello attualmente praticato.

La tabella che segue mette a confronto le frazioni che confluiscono nelle due tipologie di rifiuti ed i rispettivi costi:

FRAZIONI MULTIMATERIALE LEGGERO¹	SECCO INDIFFERENZIATO
Bottiglie di acqua minerale, bibite, olio, succhi, latte, ecc. Imballaggi classificati PVC, PET, PP, HDPE, LDPE Flaconi/dispensatori sciroppi, creme, salse, yogurt, ecc. Confezioni rigide e/o flessibili per alimenti in genere	pannolini, tessili sanitari plastiche non riciclabili (oggetti in plastica come giocattoli, penne, spazzolini, attaccapanni, utensili casalinghi) oggetti e tubi in gomma, spugne sintetiche, rasoi e spazzolini in plastica, borse e involucri per nylon. posate in plastica usa e getta

¹ Si precisa che l'elenco completo ed esaustivo del multimateriale leggero è da concordare con la futura ditta appaltatrice del servizio di recupero/valorizzazione poiché molte frazioni sono recuperabili in funzione dell'impianto di valorizzazione e delle tecniche di selezione. Ciò al fine di evitare scupolosamente che vi sia un aggravio sui sovralli ovvero le percentuali di rifiuto che impropriamente si trovano nel multimateriale. Infatti un punto richiesto ai futuri appaltatori è proprio la consulenza di accompagnamento alla campagna di comunicazione sensibilizzazione alla cittadinanza.

<p>Buste e sacchetti per alimenti in genere (es. pasta, riso)</p> <p>Vaschette porta uova</p> <p>Vaschette per alimenti, carne e pesce</p> <p>Vaschette/barattoli per gelati</p> <p>Contenitori per yogurt, creme di formaggio, dessert</p> <p>Reti per frutta e verdura</p> <p>Pellicole per alimenti in plastica trasparente e non</p> <p>Barattoli per alimenti in polvere</p> <p>Contenitori vari per alimenti per animali</p> <p>Coperchi</p> <p>Cassette per prodotti ortofrutticoli e alimentari in genere</p> <p>Flaconi per detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona, cosmetici, acqua distillata</p> <p>Barattoli per confezionamento di prodotti vari (es. cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide, detersivi)</p> <p>Film e pellicole da imballaggio</p> <p>Bliester, contenitori rigidi e formati a sagoma (es. gusci per giocattoli, articoli da cancelleria, gadget)</p> <p>Contenitori in tetrapak per latte, succhi di frutta, ecc</p> <p>Scatole e buste per capi di abbigliamento</p> <p>Reggette per legatura pacchi</p> <p>Sacchi, sacchetti</p> <p>Vasi per vivaisti</p> <p>Piatti, bicchieri, posate di plastica</p> <p>Lattine in alluminio (es. bibite)</p> <p>Scatole e contenitori in banda stagnata per alimenti (pelati, tonno)</p> <p>Bombolette spray vuote</p> <p>Tappi e coperchi metallici vuoti (maionese, lucido per scarpe, ecc.) per la plastica</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> bicchieri, <input type="checkbox"/> sacchetti, <input type="checkbox"/> flaconi, bottiglie, <input type="checkbox"/> piatti e posate(lavati), <input type="checkbox"/> vasetti yoghurt, <input type="checkbox"/> plastica di imballaggi, <input type="checkbox"/> polistirolo (piccoli) per l'acciaio/alluminio 	<p>carta oleata e confezioni in carta plastificata (es. sacchetti dei biscotti)</p> <p>cd, musicassette, videocassette e custodie</p> <p>piccoli oggetti in ceramica (stoviglie in genere), porcellana, terracotta e cristallo</p> <p>polveri di aspirapolvere</p> <p>stracci sporchi e abiti e scarpe non riutilizzabili</p> <p>lampadine a incandescenza, cosmetici, lettiere per animali, cenere della stufa</p> <p>I pannolini e pannoloni, prima di essere inseriti nel sacco trasparente, possono essere messi nei sacchetti biodegradabili di mater-bi e chiusi ermeticamente per attenuare gli odori sgradevoli.</p> <p>Cosa va bene Tutto quello che resta dopo aver fatto bene le altre raccolte differenziate: polvere dei pavimenti, rasoi, lamette, spazzolini, giocattoli rotti oggetti in plastica che non sono imballaggi</p> <p>Cosa invece non va bene.</p> <p>Non vanno bene i rifiuti riciclabili o destinati alla raccolta differenziata. Il rifiuto secco va in discarica, meno ci va e meglio è.</p> <p>Se fatta bene la raccolta differenziata ci permette di smaltire solo il 25% dei rifiuti prodotti.</p>
---	--

<input type="checkbox"/> lattine, <input type="checkbox"/> scatolette (tonno, legumi ecc. ben lavate), <input type="checkbox"/> tappi in metallo (vino, acqua, birra ecc.)	
COSTI	COSTI
30 euro/t	145,00 euro/t

La considerevole differenza tra ciò che andrebbe inserito nel multimateriale e ciò che, residualmente, è da considerare come non riciclabile, lascia comprendere come l'attuale raccolta di secco (pari a circa il 40% al 2020) sia ricco di una considerevole quantità di frazioni che erroneamente finiscono in discarica ed al contrario potrebbero essere recuperate con una duplice conseguenza: minore impatto ambientale e diminuzione dei costi.

Sulla base di questa breve illustrazione proprio le due azioni:

- di modifica del calendario a 2 giorni per il multimateriale e di 1 giorno per il secco e
- la campagna di comunicazione/sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza

mirano ad intercettare quegli ingenti volumi di rifiuti alla data odierna trattati come secco.

Proprio con tale prerequisito nella stima dei volumi di rifiuto per il 2020 si ipotizza che il 35% dell'attuale secco indifferenziato possa diventare multimateriale, con una riduzione drastica auspicata e perseguita dal cambio del calendario e dalla campagna di sensibilizzazione (presupposti irrinunciabili affinché ciò possa effettivamente avvenire).

5. Proposta riorganizzativa del sistema di raccolta

Come già anticipato nel paragrafo precedente la proposta riorganizzativa propone:

- la modifica del calendario a 2 giorni per il multimateriale leggero e di 1 giorno per il secco (con una precisa e più ampia definizione delle frazioni che costituiscono il multimateriale leggero) e
- la campagna di comunicazione/sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza per diffondere la modifica ipotizzata.

Al fine di perseguire questi obiettivi uno dei passaggi è l'affidamento dei servizi a nuovo operatore economico fermo restando l'impostazione e l'organizzazione tecnica prospettata.

Pertanto, il progetto si sostanzia nella stima dei costi del servizio e nel costruire un modello organizzativo e gestionale fondato sul passaggio al multimateriale leggero di qualità e nella modifica del calendario della raccolta domiciliare che lo rafforzi, promuovendo una sinergia tra il futuro operatore economico e l'Amministrazione nel perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di materiale effettivamente recuperato.

Il servizio è immaginato come costituito da due sezioni:

- la sezione 1 relativa al trasporto presso impianti autorizzati al recupero/valorizzazione/smaltimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata domiciliare (trasporto che deve comprendere anche il nolo degli scarrabili) oltre che alle attività di recupero/valorizzazione/smaltimento
- la sezione 2 relativa alla raccolta domiciliare porta a porta, secondo il nuovo calendario stabilito, e servizi accessori quali lo spazzamento cittadino.

Di seguito quindi si hanno:

- la stima delle quantità di rifiuti ipotizzati alla base del servizio;
- la stima dei costi legati agli interventi di sicurezza non soggetti a ribasso e derivanti dalle misure di

sicurezza atte a ridurre le possibili interferenze nell'espletamento del servizio (i cui dettagli sono rimandati alla stesura del DUVRI.

6. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi

Previsione generale delle quantità dei rifiuti, oggetto di gara - anno 2020 (sulla base dei dati MUD2020)

Con riferimento alle quantità si ipotizza che il 35% dell'attuale secco indifferenziato possa divenire multimateriale, proprio nell'auspicio di intercettare quegli ingenti volumi di rifiuti, alla data odierna, trattati come secco e che, al contrario, possono essere oggetto di recupero.

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità presunte sui dati relativi all'anno 2018.

CER	FRAZIONE DI RIFIUTO	QUANTITA' (T) 2018	QUANTITA' (T) 2020
200108	Umido	92,54	50,42
200301	Secco Indifferenziato	152,62	80,30
150106	Multimateriale (Plastica + carta + alluminio)	28,73	151,35 ²
150101	Imballaggi in Carta e Cartone	13,32	24,84
150107	Vetro	20,66	54,56
	<i>Totale</i>	<i>307,87</i>	<i>344,51</i>
200307	Rifiuti Ingombranti	9,69	26,50
160103	Pneumatici	0,00 kg	100,00 kg
200138	Legno	0,82	1,00
200132	Medicinali	100,00 kg	100,00 kg
080318	Toner	1,00	1,00
200203	Corone, Lumini, Cimitero	1,00	1,00
200399	Esumazione ed Estumulazione	1,00	1,00
	<i>Totale</i>	<i>13,62</i>	<i>30,70</i>

Sulla base delle quantità prima definite è impostato il calcolo del costo complessivo del servizio.

Si precisa altresì che per alcune frazioni quali legno, toner, rifiuti cimiteriali etc. le quantità annuali sono in genere basse e pertanto, in fase di stima economica, sono poste uguali ad una tonnellata annua o 100,00 kg annui.

Fermo restando che il nuovo affidamento bloccherà il costo unitario e pertanto gli effettivi costi saranno funzione delle effettive quantità prodotte nell'anno che potrebbero essere maggiori o inferiori a

² Comprende la plastica ed ipotizza di intercettare il 35% delle frazioni che attualmente confluiscono nel secco indifferenziato.

quelle stimate in detto progetto di servizio così come è definito il costo del trasporto unitario fermo restando che il costo effettivo sarà funzione del numero di trasporti effettuati nel rispetto della normativa vigente.

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008 indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Con riferimento agli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso l'obiettivo è quello di fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli operatori economici sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza proposte in relazione alla propria attività, nonché sui rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui l'Impresa è destinata ad operare e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze, fornendo altresì indicazioni operative e gestionali per il loro superamento. È da precisare che tale documento può essere soggetto di successive integrazioni da parte dell'operatore economico.

In questa fase, nell'ambito del presente appalto, si considerano le seguenti interferenze:

- a. accesso alle aree pertinenziali di alcune proprietà comunali per il ritiro delle varie frazioni di rifiuto.

Si elencano le proprietà comunali all'interno delle cui pertinenze si potrà accedere per l'esecuzione del servizio e dove sono presenti altri lavoratori:

- sede municipale;
 - scuola;
 - giardini e verde pubblico attrezzato.
- b. accesso al sito di trasbordo dei rifiuti e per la sosta degli automezzi, in località Via Borgo San Michele, area dedicata alla sosta tecnica degli automezzi di grossa e piccola portata adibiti alla raccolta dei RSU, nonché per le operazioni di trasbordo da automezzi di piccola portata ad automezzi di grossa portata o attrezzature tipo cassoni o dispositivi scarrabili, mettendo in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie a garantire la perfetta salubrità ambientale, la pulizia e disinfezione continua. Nelle operazioni di trasbordo e di sosta tecnica, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.193, comma 11 del D.Lgs.152/06, dove potrebbero essere presenti altri lavoratori.

Relativamente al punto **a** si tratta dell'interferenza generata dal dover accedere alle aree pertinenziali del Committente per svuotare i contenitori, raccogliere i rifiuti o svolgere altre attività, contemporaneamente alla presenza di personale comunale nella zona adibita alla raccolta dei rifiuti.

Relativamente al punto **b** si tratta dell'interferenza generata dal dover accedere al sito di trasbordo dei rifiuti e per la sosta degli automezzi contemporaneamente alla presenza di personale comunale.

Per entrambe le precedenti si potrebbe avere la presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:

- automezzi della Stazione Appaltante e automezzi privati dei dipendenti
- automezzi della ditta appaltatrice e di altri prestatori d'opera/terzi

Con i conseguenti rischi:

- Rischio di incidente stradale, investimento, urto contro ostacoli;
- Rischio legato alla movimentazione di carichi;

Le misure che in prima ipotesi possono essere utili per ridurre i rischi da interferenze sono:

per le interferenze legate alla sezione a

- a) riunione periodica di coordinamento tra azienda e Comune e consegna dei documenti inerenti la sicurezza; sopralluoghi periodici al sito da parte del responsabile della sicurezza aziendale;
- b) formazione periodica degli operatori;

c) eventuali interventi finalizzati e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti;

per le interferenze legate alla sezione b

a) riunione periodica di coordinamento tra azienda e Comune e consegna dei documenti inerenti la sicurezza; sopralluoghi periodici al sito da parte del responsabile della sicurezza aziendale;

b) formazione periodica degli operatori;

c) eventuali interventi finalizzati e richiesti per lo sfasamento spaziale delle lavorazioni interferenti.

Altre misure comuni:

a) definizione delle procedure di allarme ed informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

b) Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8 – D.Lgs..81/08).

Sulla base di queste ipotesi sono valutati, nella tabella che segue, i costi aggiuntivi rispetto a quanto già compreso nei prezzi determinati per i servizi oggetto del presente appalto, escludendo le misure di tipo generico già previste nel DVR proprio dell'azienda.

Si precisa che i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al Servizio di raccolta, ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture".

ELEMENTI	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
Riunione e sopralluogo preliminare (tra l'affidamento dell'incarico e la firma del contratto) di coordinamento da effettuarsi tra l'RSPP ed un legale rappresentante della Ditta vincitrice dell'Appalto ed il Legale Rappresentante dell'Ente Committente al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui la Ditta Appaltatrice è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta. Il datore di lavoro e/o l'RSPP dell'impresa appaltatrice valuteranno in quella sede tutte le circostanze generali, particolari e contingenti, che possono creare criticità al regolare svolgimento in si sicurezza delle attività oggetto dell'incarico.	€ 300,00	1	€ 300,00
Segnale di sicurezza sedi comunali	€ 25,00	30	€ 750,00
Cassetta Pronto soccorso	€ 150,00	3	€ 450,00
Pacchetto di medicazione	€ 50,00	3	€ 150,00
Corsi di informazione e formazione e addestramento	€ 300,00	3	€ 900,00
Riunioni periodiche annuali per aggiornamento DUVRI (1 ora per 1 volta all'anno)	€ 250,00	3	€ 750,00

Stesura del Documento di valutazione rischi specifici dell'appalto e relativi aggiornamenti	€ 1.500,00	1+2agg.	€ 1.500,00
Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di dispositivi individuali di protezione Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di dispositivi di protezione individuale a qualsiasi titolo forniti dal datore di lavoro e usati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; la verifica e la manutenzione durante tutto il periodo dell'utilizzo del dispositivo in presenza di lavorazioni interferenti previste dal DUVRI; lo smaltimento a fine opera. Il dispositivo è e resta di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del dispositivo durante le lavorazioni interferenti.	€ 1.200,00		€ 1.200,00
TOTALE IVA ESCLUSA			€ 6.000,00

Pertanto l'importo per l'intero periodo contrattuale, ipotizzato per 3 anni, per l'attuazione delle misure atte alla riduzione dai rischi di interferenza, è stimato in Euro 6.000,00 (iva esclusa) non soggetto a ribasso, ovvero **Euro 2.000,00 per ciascun anno**, oltre IVA rimandando all'elaborazione del DUVRI per gli ulteriori dettagli.

Stima costi trasporto ad impianti di valorizzazione/recupero/smaltimento/stoccaggio

Si ipotizza un impianto distante mediamente circa 100 km dall'area di trasbordo e sosta tecnica ovvero percorso medio (A/R) pari a circa 200 km; detta distanza corrisponde alla percorrenza media tra il Comune di San Rufo ed i comuni limitrofi ed il capoluogo di Provincia.

Per la stima del costo di trasporto per ciascuna frazione si ipotizzano i seguenti costi:

TRASPORTO AD IMPIANTO			
CIASCUNA FRAZIONE DI RIFIUTO (TRASPORTO CON AUTOTRENO DI DUE SCARRABILI)			
	N°viaggi	97	
N° viaggi previsti	n	97	
N° mezzi previsti	n	1	
Ore di lavoro per viaggio, scarico e lavaggio	n	3	
Costo orario mezzo	€	90,00	
Costo orario autista 4° livello	€	27,08	
COSTO PER TRASPORTO (A/R)	€	351,24	
		appros. 350,00	
COSTO ANNUO DEL SERVIZIO (€/ANNO)	€	33.950,00	

Si ipotizza che il trasporto avverrà con autotreno il quale trasporterà due cassoni anche di frazioni differenti pertanto sono ipotizzati 2 viaggi settimanali (4 giorni di raccolta come da calendario) i quali, rispettivamente, trasporteranno due differenti cassoni anche di frazioni diverse indipendentemente se pieni

o quasi.

Con riferimento all'organico è ipotizzato il trasporto con i mezzi del Comune direttamente a seguito della raccolta, entro una distanza di 200 km (A/R), senza il trasbordo presso l'area di Via Borgo San Michele.

Pertanto il centro autorizzato dovrà trovarsi nell'arco di 100 km dal Comune di San Rufo ovvero 200 km A/R.

Si precisa altresì che in fase di gara è bloccato il costo unitario del trasporto (al netto del ribasso offerto dagli operatori economici) pertanto per ogni trasporto che si rendesse necessario, per il rispetto della normativa vigente, fermo restano l'uso dell'autotreno e il trasporto contemporaneo di due cassoni anche di differenti frazioni, verrà riconosciuto dalla Stazione Appaltante il costo unitario di ciascun trasporto effettuato, indipendentemente dalle tipologie di frazioni trasportate.

Nel caso di trasporto ad impianto di un singolo cassone il costo riconosciuto è quello di seguito indicato (al netto del ribasso offerto in sede di gara):

TRASPORTO AD IMPIANTO					
CIASCUNA FRAZIONE DI RIFIUTO (TRASPORTO DI UN SOLO SCARRABILE)					
N°viaggi	97				
N° viaggi previsti	n	97			
N° mezzi previsti	n	1			
Ore di lavoro per viaggio, scarico e lavaggio	n	3			
Costo orario mezzo	€	50,00			
Costo orario autista 4° livello	€	27,08			
COSTO PER TRASPORTO (A/R)	€	231,24			
		appros. 230,00			
COSTO ANNUO DEL SERVIZIO (€/ANNO)	€	22.310,00			

Laddove la Stazione Appaltante avesse la necessità di un trasporto di un singolo cassone si applicherà detta tariffa al netto del ribasso offerto in sede di gara.

Si precisa che di norma il trasporto avverrà con autotreno (al fine di trasportare 2 cassoni scarrabili) fermo restando la possibilità di avere trasporti di singoli cassoni scarrabili su richiesta della Stazione Appaltante.

Il numero di trasporti indicato non è vincolante per la Stazione Appaltante (come già detto essi potranno variare in diminuzione o in aumento) secondo le esigenze dell'amministrazione e nel rispetto della normativa vigente, restando aggiudicato il prezzo unitario del trasporto offerto.

Il calcolo di dettaglio del costo dei trasporti complessivo è riportato in calce al successivo paragrafo.

Previsione COSTI anno 2020 attività di recupero/valorizzazione/smaltimento, trasporto e nolo cassoni

Di seguito il quadro economico riepilogativo nel quale si elenca il dettaglio dei costi come determinati nei paragrafi in precedenza richiamati e la conseguente determinazione dell'importo annuo da porre a base di gara.

Con riferimento ai conferimenti sono posti a base di gara i costi attualmente sostenuti decurtati dei ricavi CONAI che si intende devolvere all'operatore economico affidatario.

Si PRECISA CHE INDIPENDENTEMENTE DALLE QUANTITA' Ciò CHE VIENE AGGIUDICATO E' IL PREZZO UNITARIO (questo proprio per evitare discrepanze tra le quantità effettive di rifiuti prodotti).

Di seguito il dettaglio delle ipotesi effettuate.

STIMA COSTI UNITARI DA PORRE A BASE DI GARA

SEZIONE 1. Servizio di nolo cassoni, trasporto e di recupero/valorizzazione/smaltimento di rifiuti urbani e di rifiuti assimilati agli urbani

150106 MULTIMATERIALE

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
150106 MULTI- MATE- RIALE	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro comunale di trasbordo	n°	2		€/mese	€ 60,00	€ 1.440,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio di ciascun cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	151,35	12,61	€/ton.	€ 40,00	€ 6.054,00	Con rilascio delega COREPLA
	Smaltimento sovralli di lavorazione (per percentuali superiori al 10% e al massimo sino al 15% ovvero per una percentuale massima del 5%)	%/ton di rifiuti	≥ 10% e ≤ 15%			€/ton.	€ 155,00	€ 1.172,96
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 8.666,96	

150101 IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
150101 IMBAL- LAGGI IN CARTA E CARTO- NE CER 20.01.01 FRA- ZIONE CARTA e CARTO- NI	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro comunale di trasbordo	n°	1		€/mese	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	24,84	2,07	€/ton.	€ 0,00	€ 0,00	E' previsto il rilascio della delega COMIECO nei confronti dell'appaltatore
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 720,00	

**200102 FRAZIONE VETRO
150107 IMBALLAGGI VETRO**

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200102 FRAZIONE VETRO 150107 IMBALLAGGI VETRO	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro di trasbordo comunale	n°	1		€/mese	€ 0,00	€ 0,00	IL CASSONE E' DI PROPRIETA' COMUNALE
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	54,56	1,09	€/ton.	€ 0,00	€ 0,00	E' previsto il rilascio della delega COREVE nei confronti dell'appaltatore
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 0,00	

200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFE- REN- ZIATI	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro di trasbordo comunale	n°	1		€/mese	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	80,30	6,69	€/ton.	€ 154,80	€ 12.430,44	
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 13.150,44	

200108 RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200108 RIFIUTI BIODE- GRADA- BILI DI CUCINE E MEN- SE	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro di trasbordo comunale (a tenuta stagna)	n°	1		€/mese	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	50,42	4,20	€/ton.	€ 165,00	€ 8.319,30	
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 9.039,30	

200307 RIFIUTI INGOMBRANTI

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200307 RIFIUTI INGOMBRANTI	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro di trasbordo comunale	n°	1,00		€/mes e	€ 0,00	€ 0,00	IL CASSONE E' DI PROPRIETA' COMUNALE
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	0,84	0,07	€/ton.	€ 150	€ 126,00	
	Caricatore con ragno	n°/interventi	1		€/intervento	€ 80,00	€ 960,00	Si ipotizza un intervento al mese
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 1.086,00	

160103 PNEUMATICI FUROI USO

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
160103 PNEUMATICI FUROI USO	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30CHIUSO c/o centro di trasbordocomunale	n°	1,00		€/mes e	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	kg./anno	1,00	0,08	€/ton.	€ 110	€ 110,00	La quantità è presunta. Potrebbe subire variazioni in aumento o in diminuzione
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 830,00	

200138 LEGNO

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200138 L□GNO	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30CHIUSO c/o centro di tra-sbordocomunale	n°	1,00		€/me se	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	1,00		€/ton.	€ 28,00	€ 28,00	La quantità è presunta. Potrebbe subire variazioni in aumento o in diminuzione.
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 748,00	

200132 MEDICINALI

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200132 MEDICINALI	Noleggio contenitore c/o centro di trasbordo comunale	n°	1,00		€/me se	€ 40,00	€ 480,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio della cassa
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	kg./anno	100,00		€/kg	€ 1,80	€ 180,00	
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 660,00	

080318 TONER

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta presunta	Q.ta presunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
080318 TONER	Noleggio contenitore c/o centro di trasbordo comunale	n°	1,00		€/me se	€ 40,00	€ 480,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio della cassa
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	1,00		€/ton.	€ 300,00	€ 300,00	
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 780,00	

200203 CORONE, LUMINI CIMITERO

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta pre-sunta	Q.ta pre-sunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200203 CORONE, LUMINI CIMITERO	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30CHIUSO c/o centro di transbordo comunale	n°	1,00		€/me se	€ 60,00	€ 720,00	Si ipotizza un costo mensile per il noleggio del cassone
	Smaltimento/recupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	1,00		€/ton.	€ 160,00	€ 160,00	
□OTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 880,00	

200399 ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	Q.ta pre-sunta	Q.ta pre-sunta settimanale	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
200399 ESUMA- ZIONE ED ESTUMU- LAZIONE	Noleggio container scarrabile da mc. ≥30 CHIUSO c/o centro di transbordo comunale	n°	1,00		€/me se	€ 0,00	€ 0,00	IL CASSONE E' DI PROPRIETA' COMUNALE
	Smaltimento/r ecupero presso un centro autorizzato indicato dalla ditta offerente.	ton./anno	1,00		€/ton	€ 480,00	€ 480,00	
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 480,00	

TRASPORTI AD IMPIANTO

CENTRO COMUNALE DI TRASBORDO Via Borgo San Michele (San Rufo - SA)

C.E.R.	Descrizione	u.d.m.	N° settimane	Q.ta presunta mensile	Prezzo unitario base d'asta		Totale base d'asta COSTI	NOTE
						COSTO		
CIASCUNA FRAZIONE DI RIFIUTO	Trasporto con autotreno di 2 cassoni scarrabili (anche di differenti frazioni di rifiuto pieni o quasi pieni) come da calendario di raccolta	n°	24,00	2,00	€/trasporto	€ 350,00	€ 8.400,00	TRASPORTO CON AUTOTRENO DI 2 CASSONI (ANCHE DI DIFFERENTI FRAZIONI SE PIENI O QUASI)
CIASCUNA FRAZIONE DI RIFIUTO	Trasporto di 1 cassone scarrabile	n°	73,00	1,00	€/trasporto	€ 230,00	€ 16.790,00	TRASPORTO DI 1 CASSONE
TOTALE PRESUNTO A BASE D'ASTA							€ 25.190,00	

Stima costi raccolta domiciliare porta a porta e spazzamento

L'Amministrazione fornisce tutte le attrezzature necessarie sia all'attività di raccolta che di spazzamento.

Gli automezzi da fornire, a carico dell'appaltatore, per l'espletamento del servizio sono minimo:

- 1 APE per le attività di spazzamento;
- 1 gasolone per la raccolta domiciliare nel centro storico;
- 1 Autocarro IVECO per la raccolta domiciliare per il restante territorio comunale;

e comprendono le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria oltre che il costo per il gasolio.

Gli addetti da impiegare, da parte dell'impresa, nel servizio di raccolta porta a porta e spazzamento giornaliero non dovranno mai essere inferiori a 3 (tre) unità.

Nello specifico:

SPAZZAMENTO della viabilità principale del Comune di San Rufo con APE

Operai	N° Livello		COSTO ANNUALE (36 ORE SETTIMA- NALI)	ORARIO DI LAVORO	ore/GG	Ore/sett	COSTO ANNUALE
Operatore	1	1	€35.834,77	6:00 - 8:00	2	12	€ 11.944,92

RACCOLTA nel centro storico con GASOLONE

Operai	N° Livello		(36 ORE SETTIMA- NALI)	ORARIO DI LAVORO	ore/GG	Ore/sett	COSTO ANNUALE
Operatore	1	1	€ 35.834,77	7:00 - 10:00	3	18	€ 17.917,39

RACCOLTA nelle zone rurali con AUTOCARRO

Operai	N° Livello		(36 ORE SETTIMA- NALI)	ORARIO DI LAVORO	ore/GG	Ore/sett	COSTO ANNUALE
Operatore	1	1	€ 35.834,77	7:00 - 11:00	4	24	€ 23.889,85
						tot	€ 53.752,16

La raccolta avverrà secondo il calendario definito nei paragrafi che seguono.

Sintesi quadro economico posto a base di gara

SEZIONE 1. Servizio di nolo cassoni, trasporto e di smaltimento di rifiuti urbani e di rifiuti assimilati agli urbani

NOLO CASSONI, TRASPORTO, SMALTIMENTO e/o RECUPERO	PARZIALI A BASE DI GARA
	Tot costi(€/anno)
150106 MULTIMATERIALE	€ 8.666,96
150101 IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	€ 720,00
200102 VETRO	€ 0,00
200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	€ 13.150,44
200108 RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	€ 9.039,30
200307 RIFIUTI INGOMBRANTI	€ 1.086,00
160103 PNEUMATICI FUROI USO	€ 830,00
200138 LEGNO	€ 748,00
200132 MEDICINALI	€ 660,00
080318 TONER	€ 780,00
200203 CORONE, LUMINI CIMITERO	€ 880,00
200399 ESIMAZIONE ED STUMULAZIONE	€ 480,00
TRASPORTO AD IMPIANTO	€ 25.190,00
TOTALE (P1)	€ 62.230,70
IVA AL 10%	€ 6.223,07
TOTALE IVA INCLUSA	€ 68.453,77

SEZIONE 2. Attività raccolta porta a porta delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (giorni 6/7), ritiro ingombranti e RAEE su chiamata (in media 1 settimanale) e spazzamento

ATTIVITA SEZIONE 2	Tot costi (€/anno)
COSTI RACCOLTA PORTA A PORTA E SPAZZAMENTO	€ 53.752,16
TOTALE (P2)	€ 53.752,16
IVA AL 10%	€ 5.375,22
TOTALE IVA INCLUSA	€ 59.127,38

	TOTALE (P=P1+P2)	A BASE DI GARA € 115.982,86
	ONERI SICUREZZA NON SOGETTI A RIBASSO	€ 2.000,00
	TOTALI A BASE DI GARA PER CIASCUNA ANNUALITA'	€ 117.982,86
	IVA 10%	€ 11.798,29
	TOTALE IVA E ONERI INCLUSI	€ 129.781,15³
		TOTALI A BASE DI GARA PER LE TRE ANNUALITA'
<i>SEZIONE 1. Servizio di nolo cassoni, trasporto e di recupero/valorizzazioni/smaltimento di rifiuti urbani e di rifiuti assimilati agli urbani</i>		€ 186.692,10
<i>SEZIONE 2. Attività raccolta porta a porta delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (giorni 6/7) e ritiro ingombranti e RAEE su chiamata (in media 1 settimanale) e spazzamento</i>		€ 161.256,48
	TOTALE AL NETTO DI IVA E ONERI SICUREZZA	€ 347.948,58
	RIBASSO PERCENTUALE	0 %
	SULLE TRE ANNUALITA' %	
	ONERI SICUREZZA NON SOGETTI A RIBASSO	€ 6.000,00
	IVA AL 10%	€ 35.394,86
	TOTALE PER LE TRE ANNUALITA'	€ 389.343,44

³ Spese generali ed utile di impresa si intendono compensati dai ricavi CONAI interamente devoluti all'operatore economico.

7. Confronti costi

Con riferimento ai costi attuali, il servizio descritto, complessivamente costa € **96.074,60** oltre IVA (Rif. Anno 2020).

Pertanto il progetto di servizio, pur perseguendo una razionalizzazione dell'intero ciclo incrementa i costi i quali potrebbero essere ulteriormente ridotti dalle economie di gara.

8. Gli atti di gara

La gara sarà espletata mediante Centrale Unica di Committenza individuata nella Comunità Montana Vallo di Diano, DCC n°35 del 11/08/2016.

Trattandosi di gara di servizi di importo superiore alla soglia comunitaria si ricorrerà alla procedura aperta di cui all'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo il cui dettaglio è riportato al successivo paragrafo 8.2.

Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche

L'appalto ha per oggetto i servizi di spazzamento, raccolta domiciliare porta a porta e successivo trasbordo presso il centro trasbordo in Via Borgo San Michele per tutte le frazioni di rifiuto salvo per i RAEE e le pile la cui area di trasbordo è in Località Piano Marino.

Sono altresì oggetto dell'appalto il successivo trasporto e conferimento presso impianti autorizzati per le conseguenti attività di valorizzazione, recupero o smaltimento, dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata (Tab. A) realizzata sul territorio comunale aventi i codici di cui alla Tabella A del Comune di San Rufo (SA). Tali servizi dovranno essere svolti dall'impresa aggiudicataria con organizzazione di capitali, automezzi e personale adeguati, ed a proprio esclusivo rischio e pericolo, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Tabella A Servizio prelievo, trasporto e smaltimento e/o recupero
CER15.01.06 MULTIMATERIALE LEGGERO
CER15.01.01 IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONI CER 20.01.01 FRAZIONE CARTA e CARTONI
CER 20.01.02 FRAZIONE VETRO CER 150107 IMBALLAGGI IN VETRO
CER 200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
CER20.01.08 FRAZIONE ORGANICA
CER20.03.07 RIFIUTI INGOMBRANTI
CER16.01.03 PNEUMATICI FUORI USO
CER20.01.38 LEGNO
CER 20.01.32 MEDICINALI
CER 08.03.18 TONER
CER 20.02.03 CORONE, LUMINI CIMITERO
CER 200399 ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

Le attività da effettuare comprendono (sezione 1):

- a) il nolo mensile degli scarrabili, dotati di dispositivi di copertura, della capacità di almeno mc. 25-30 ed in numero minimo necessari ad accogliere le diverse frazioni merceologiche per le successive attività di trasbordo e trasporto;
- b) il trasporto con autotreno e motrice degli scarrabili alle piattaforme o centri di trattamento autorizzati;
- c) la valorizzazione, il recupero e/o lo smaltimento.

Le attività da effettuare comprendono (sezione 2):

- d) spazzamento quotidiano delle principali strade cittadine;
- e) raccolta domiciliare porta a porta delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata, secondo il calendario e le modalità esplicitate nei punti successivi;
- f) raccolta dei rifiuti abbandonati nel territorio comunale e successive attività di smaltimento/recupero/valorizzazione;
- g) utilizzo di personale nella quantità minima necessaria (minimo 3 operatori) affinché lo spazzamento e la raccolta avvengano con regolarità, con le tempistiche stabilite e senza alcun disagio per la comunità;

L'impresa dovrà inoltre garantire specifici servizi interni di supporto tra i quali:

- h) sostegno ed accompagnamento alla produzione dei materiali necessari alla campagna pubblicitaria di sensibilizzazione utenza ivi compresa utenza scolastica;
- i) report di monitoraggio mensili delle frazioni merceologiche trattate e recuperate con l'indicazione delle relative quantità, con specifico riferimento al multimateriale leggero, trasmesse all'amministrazione comunale nei formati utili ad una loro successiva elaborazione e pubblicizzazione.

I rifiuti oggetto del servizio di cui al presente appalto sono quelli solidi urbani ed assimilati provenienti da abitazioni private, ed insediamenti civili in genere, esercizi pubblici e commerciali, mercati e mercatini, botteghe artigiane, stabilimenti industriali (esclusi i residuati delle lavorazioni), banche, uffici pubblici e privati, scuole, ed in genere da ogni edificio o locale a qualunque uso adibito.

In particolare la ditta aggiudicataria è tenuta:

a) a fornire, con semplice richiesta scritta del responsabile del servizio, **entro 48 ore**, le attrezzature necessarie al trasbordo delle frazioni differenziate dei RSU nell'area di trasbordo e sosta tecnica (cassoni, ecc.), comprensive dei dispositivi accessori per la corretta funzionalità delle stesse (**teli di copertura**, chiavi, ecc.), nonché in perfetta pulizia, efficienza e funzionalità.

La presente attività comprende il trasporto ed il posizionamento degli stessi e il successivo trasporto. I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria restano interamente compensati nel riconoscimento.

b) ad espletare i servizi prelievo dal centro comunale di trasbordo ed al successivo trasporto presso gli impianti autorizzati, delle frazioni merceologiche oggetto dell'appalto, a seguito di apposito programma redatto dal responsabile del servizio e condiviso con la ditta aggiudicataria avente quali contenuto:

- **servizi a frequenza programmata:** con l'indicazione delle frequenze programmate, del CER e quant'altro ritenuto di interesse per il corretto espletamento dello stesso.

In prima ipotesi, fermo restando la possibilità in ogni momento di aggiornare lo stesso ad esclusiva esigenza dell'amministrazione comunale, il programma dei ritiri ha le seguenti frequenze:

Tabella B1 Frequenze dei ritiri programmate	
CER15.01.06 MULTIMATERIALE LEGGERO	I ritiri saranno funzione delle effettive quantità di multimateriale leggero raccolto ed in ogni caso avranno frequenza almeno settimanale
200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	Frequenza settimanale.
200108 RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	Frequenza settimanale.

- **servizi a frequenza non programmata:** con ordine di servizio a chiamata secondo necessità o con preavviso di 48 ore per l'espletamento dello stesso.

Tabella B2 Frequenze dei ritiri programmate	
CER15.01.01 IMBALLAGGI IN CARTA ECORTONI 200101 FRAZIONI IN CARTA ECARTONE	È ipotizzato un ritiro quindicinale in corrispondenza della raccolta
200102 FRAZIONE VETRO 150107 IMBALLAGGI VETRO	È ipotizzato un ritiro quindicinale in corrispondenza della raccolta

Si precisa che i trasporti, di norma, avverranno con autotreno per il trasporto contemporaneo di due cassoni, anche di differente frazione merceologica, pieni o quasi pieni.

Per le altre frazioni essa sarà concordata con il responsabile del servizio in corrispondenza delle relative raccolte effettuate.

E' lasciata ampia facoltà al responsabile del servizio, o suo delegato autorizzato, di provvedere alla modifica unilaterale della programmazione per l'espletamento dei servizi a frequenza programmata e/o non programmata previa comunicazione scritta alla ditta aggiudicataria entro 48 ore dall'operatività dello stesso, fermo restando la compatibilità degli stessi con gli orari ed i programmi di accettazione dei conferimenti in piattaforma preventivamente sottoposti all'accettazione del responsabile del servizio.

Trascorse 48 ore dalla comunicazione dell'ordine di servizio, la ditta aggiudicataria è tenuta ad attenersi, senza ulteriori riserve, al nuovo calendario dei servizi da erogare e/o all'espletamento dei servizi a chiamata (non programmati), pena l'applicazione delle relative penali.

La ditta appaltatrice dovrà provvedere al ritiro dei cassoni in conseguenza della raccolta giornaliera effettuata ovvero in orari concordati con il personale addetto nel rispetto delle modalità previste dall'art. 192, comma 11 del D.Lgs. 152/2006.

In ogni caso, il carico e la movimentazione dei rifiuti urbani dovrà essere espletato esclusivamente alla presenza di personale preventivamente delegato dal responsabile del servizio a sovrintendere a tale operazione, che è altresì tenuto alla corretta compilazione dei F.I.R. formulario di identificazione rifiuti il quale, secondo quanto previsto dal D.Lgs n°152/2006 e ss.mm. e ii., dovrà accompagnare ogni carico conferito.

Il conferimento all'impianto comprende l'onere della pesatura ed ogni qualsivoglia onere e/o

prestazione necessaria ad eseguire perfettamente il servizio.

Il carico dell'automezzo, pertanto, dovrà essere preventivamente sottoposto a pesatura con oneri a carico dell'appaltatore, con rilascio di copia della stessa e timbro e firma del personale ricevente ed autorizzato, nonché annotazione sul formulario del quantitativo della tipologia dei materiali. Eventuali osservazioni dovranno essere annotate sul formulario al momento dello scarico e del conferimento, pena decadenza da ogni contestazione. L'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio di pesare il rifiuto in altre pese autorizzate, senza che questo comporti alcuna richiesta di compensi ulteriori.

In ogni caso i rifiuti conferiti presso l'area di trasbordo e sosta tecnica dovranno essere prelevati e avviati agli impianti di destinazione con le frequenze imposte dal Comune e comunque nei termini stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

c) a conferire agli impianti autorizzati secondo la normativa vigente le frazioni di rifiuto, dopo averle prelevate, per le successive attività sia di selezione - valorizzazione - recupero e/o smaltimento delle stesse sia per lo stoccaggio dei rifiuti in oggetto.

La ditta dovrà provvedere, infatti, all'eventuale stoccaggio dei materiali prima dell'avvio degli stessi al recupero presso ognuno dei Consorzi di filiera secondo le modalità previste agli accordi ANCI-CONAI.

Le frazioni congiunte consegnate dovranno essere separate e sottoposte a selezione nonché valorizzate con eliminazione delle frazioni estranee a cura della ditta al fine di raggiungere comunque un grado di impurità che garantisca la prima fascia di contribuzione secondo quanto previsto dagli allegati tecnici dell'accordo ANCI - CONAI.

Il servizio richiesto prevede la titolarità o la convenzione con una piattaforma impiantistica di stoccaggio (messa in riserva) dotata di adeguate attrezzature atte alla valorizzazione delle frazioni merceologiche ed in grado di ricevere e selezionare i prodotti conferiti.

La Ditta dovrà essere abilitata allo stoccaggio dei materiali e alla gestione dell'impianto per le quantità previste, comprese le attività di selezione e pressatura di che trattasi nonché alle eventuali attività di trasporto ed il Comune di San Rufo resta sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità ricadente per contro - sulla Ditta aggiudicataria.

La Ditta aggiudicataria, infine, resta sempre l'unica responsabile in ordine agli adempimenti di legge, alla corretta gestione impiantistica, alle attività conseguenti alla selezione e valorizzazione e smaltimento degli eventuali sovralli, agli accessi dei mezzi ed alla sicurezza all'interno della stessa piattaforma.

La Ditta dovrà rendere trasparente l'intero ciclo dei rifiuti dal prelievo presso il centro di trasbordo sino alle piattaforme finali di conferimento, per ciascuna frazione merceologica trattata, comunicando all'Amministrazione Comunale qualsiasi tipo di variazione.

d) Si precisa che la raccolta delle frazioni è effettuata, ad opera della ditta aggiudicataria dell'appalto, nell'intero territorio comunale con modalità porta a porta.

I rifiuti così raccolti, sono poi trasportati e trasbordati in cassoni scarrabili dedicati, presso l'area di trasbordo e sosta tecnica sito nel territorio comunale di San Rufo, area da cui avverrà il prelievo per il successivo conferimento agli impianti.

La raccolta dei rifiuti urbani dovrà avvenire prevalentemente con il sistema domiciliare o condominiale altrimenti definito "porta a porta". (La differenza fra domiciliare o condominiale è in

funzione di fattori urbanistici come lo spazio nell'area privata dei condomini oppure sui marciapiedi. Anche ai fini di una riduzione dei costi la raccolta aggregata per utenti di uno stesso condominio in contenitori collettivi (bidoni carrellati o cassonetti) che non dovrà essere trasformata in una raccolta stradale mascherata a cui tutti possono accedere.

In questo caso la raccolta dei rifiuti urbani è effettuata al limite del confine di proprietà dell'utente o presso punti individuati dall'impresa d'intesa con l'Amministrazione Comunale, dove l'utente deposita le frazioni dei rifiuti nei contenitori già in uso di colore differenziato a seconda della tipologia del rifiuto da conferire. Possono essere concordati con le singole proprietà, d'intesa con l'Amministrazione, specifici accordi per il prelievo all'interno di aree private a condizione che l'operatività dei mezzi adibiti alla raccolta sia garantita e che questo non comporti maggiori oneri o eccessive perdite di tempo per l'impresa.

- e) La raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani dovrà essere fatta nel rispetto delle norme vigenti in modo da non creare problemi alla circolazione stradale.
- f) Il servizio di raccolta differenziata dovrà essere organizzato con criteri che privilegino l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio e con lo scopo di:
 - a) garantire la copertura omogenea del territorio, tenuto conto del contesto geografico;
 - b) diminuire il flusso di rifiuti da smaltire;
 - c) favorire il recupero dei materiali fin dalla fase di produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
 - d) raccogliere le singole frazioni dei rifiuti con l'obiettivo della migliore qualità possibile informando correttamente i cittadini affinché siano ridotte al minimo le frazioni estranee;
 - e) migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni;
 - f) ridurre la quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
 - g) favorire il recupero di materiale ed energia anche nella fase di smaltimento finale.
- g) I rifiuti da qualunque fonte provenienti assoggettati al servizio pubblico, dovranno essere raccolti nelle seguenti frazioni:
 - a) ORGANICA;
 - b) INDIFFERENZIATA NON RICICLABILE;
 - c) MULTIMATERIALE LEGGERO (PLASTICA, ALLUMINO / BANDA STAGNATA);
 - d) CARTA E CARTONE;
 - e) VETRO
 - f) INGOMBRANTI
 - g) PNEUMATICI FUORI USO
 - h) LEGNO
 - i) MEDICINALI
 - l) TONER
 - m) CORONE, LUMINI CIMITERO
 - n) ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

La composizione ammissibile per le varie frazioni sarà indicata in apposito calendario che sarà prodotto e distribuito dalla Stazione appaltane con la stretta collaborazione dell'Appaltatore nell'ambito delle attività previste alle successive lettere "o" e "p".

Le frazioni organiche differenziate dovranno essere raccolte e conferite dall'utenza, secondo il calendario stabilito, in sacchi CATEGORICAMENTE TRASPARENTI per tutte le frazioni salvo per l'organico che dovrà essere contenuta in sacchi biodegradabili e per la carta da raccogliere, preferibilmente, in altrettanti sacchi/contenitori di carta/cartone.

- h) La raccolta domiciliare dovrà seguire il seguente calendario:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI	VENERDI'	SABATO
ORGANICO	SECCO	MULTIMATERIALE	VETRO CARTA E CARTONE (a settimane alterne) RAE ED INGOMBRANTI SU CHIAMATA**	ORGANICO	MULTIAMTERIALE

** contatto con l'operatore adibito al servizio o il responsabile del servizio.

Si intende che la raccolta avverrà nelle prime ore del mattino secondo il calendario prima riportato ed il conferimento sul piano stradale, da parte degli utenti, avverrà la sera prima.

La frequenza di raccolta potrà essere modificata stagionalmente, con apposito provvedimento dell'organo competente, allo scopo di prevenire eventuali problemi di ordine igienico-sanitario.

Rientrano nelle attività di raccolta altresì il prelievo di rifiuti abbandonati sul territorio comunale.

i) l'Impresa dovrà astenersi dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi non siano conformi, per natura, orario di conferimento, **IN DIFETTO DI SACCO TRASPARENTE** o modalità di consegna a quanto disposto. Gli addetti dell'Impresa lasceranno apposito avviso per informare della mancata raccolta gli utenti.

j) qualora per qualsiasi motivo (intemperie, atti di vandalismo ecc.) i sacchi/contenitori, al momento della raccolta fossero trovati rovesciati, rotti o aperti, sarà compito degli addetti al servizio provvedere alla pulizia dell'area circostante;

k) I RAEE e gli ingombranti dovranno essere ritirati da parte degli operatori comunali presso il domicilio dell'utente previa prenotazione telefonica al **numero verde che sarà attivato dall'Appaltatore nelle giornate di GIOVEDI'**.

l) L'utente dovrà collocare i rifiuti nei pressi del proprio domicilio, in genere al limite del confine della propria proprietà a condizione che ciò non intralci il passaggio dei pedoni o la circolazione dei veicoli.

m) Gli utenti non domestici, le imprese ed i rivenditori dovranno provvedere in proprio allo smaltimento dei rifiuti ingombranti tramite l'Impresa, anche previa specifica convenzione, o ricorrendo ad altri operatori del settore.

n) I rifiuti di questa categoria vengono intesi quale materiale recuperabile e pertanto verranno trasportati dall'Impresa in appositi centri per il riciclaggio e recupero.

o) La ditta aggiudicataria si impegna altresì alla raccolta dei rifiuti abbandonati nel territorio comunale e alla successiva valorizzazione e/o recupero e/o smaltimento.

La ditta aggiudicataria, per conto della Stazione Appaltante, dovrà altresì:

p) Sostenere la campagna pubblicitaria di sensibilizzazione utenza ivi compresa utenza scolastica provvedendo a sostenere l'amministrazione comunale nella produzione di appositi opuscoli informativi sulle modalità di raccolta differenziata da parte dell'Utenza.

La costruzione dei precedenti dovrà avvenire in stretta collaborazione con la Stazione Appaltante e previo parere positivo da parte del Responsabile del servizio.

Le attività di diffusione e pubblicazione web e di stampa sono intese a carico dell'appaltatore, nella misura definita in sede di offerta tecnica, provvedendo alla loro diffusione nella città.

I precedenti, stante l'importanza delle attività divulgative e comunicative, dovranno essere prodotti entro il primo mese dall'avvio del servizio.

La ditta inoltre si impegna ad incentivare l'utenza cittadina attraverso una puntuale presentazione del ciclo integrato della differenziata attuato attraverso visite guidate delle scuole, presso gli impianti di recupero convenzionati.

q) Report di monitoraggio

La ditta appaltatrice si impegna a produrre report dettagliati mensili di monitoraggio delle frazioni merceologiche oggetto dei servizi, con l'indicazione delle quantità di frazioni recuperate, con specifico riferimento al multimateriale leggero, restituendone copia all'amministrazione in formati utili sia alla loro successiva elaborazione sia alla loro diffusione diretta mediante web.

Gli stessi dovranno consentire il monitoraggio diretto dell'evoluzione del servizio agevolando la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di intervenire con misure correttive.

r) Con riferimento alle attività di spazzamento l'operatore dovrà provvedere:

- Svuotamento dei cestini;
- Spazzamento della viabilità principale dell'intero centro abitato comunale;
- Spazzamento saltuario delle principali contrade rurali (su disposizione del Responsabile del Servizio).

L'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016.

Con riferimento alla componente prezzo (offerta economica) sarà determinata mediante offerta a prezzi unitari, in ribasso rispetto agli importi posti a base di gara.

Essa si sostanzia di due sezioni:

SEZIONE 1:

- A. €/tonnellata, corrispondente al prezzo per ogni tonnellata di rifiuto oggetto del servizio, trasportato e conferito agli impianti di recupero/smaltimento, comprensivo di tutti gli oneri per l'utilizzo delle attrezzature per la movimentazione ecc., oneri per il conferimento agli impianti di recupero/smaltimento ed ogni altro onere inerente il servizio, compreso i costi di recupero e smaltimento ed escluso il trasporto;
- B. €/trasporto, dall'area di trasbordo e sosta tecnica del Comune di San Rufo, corrispondente al prezzo pagato per ciascun trasporto (inteso comprensivo di andata e ritorno) attraverso cassoni scarrabili, delle varie frazioni di rifiuto da recuperare/smaltire; di norma il trasporto avverrà con autotreno per il trasporto contemporaneo di due cassoni anche di differenti frazioni di rifiuto.

SEZIONE 2

- C. €/mensile corrispondente al canone mensile per le attività di raccolta e spazzamento, ripartiti in 12 mensilità, comprensivi dei costi per i mezzi, il personale ed i costi di sicurezza aziendali presentati in sede di offerta tecnica.

Come già detto in precedenza tenuto conto dell'impossibilità da parte di questa amministrazione di poter definire la reale capacità organizzativa di impresa che è funzione della libera iniziativa economica ed imprenditoriale e che quindi come tale non può essere in alcun modo compressa mediante predeterminazioni operate ex-ante è ritenuto che il canone mensile per la raccolta e lo spazzamento possa essere oggetto di ribasso ammettendo giustificazioni in relazione ad elementi che influenzano il costo complessivo del personale ferma restando la tutela del solo costo unitario.

Sono ammesse esclusivamente offerte al ribasso rispetto ai prezzi posti a base di gara.

Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida.

L'offerta economica, a pena l'esclusione, deve contenere i prezzi unitari per ogni tipologia servizio/prestazione, nonché il prezzo complessivo per le quantità previste per ogni tipologia ed in ultimo il prezzo totale richiesto. Sulla base di tale prezzo sarà calcolata ed indicata dall'offerente la percentuale di ribasso offerta rispetto all'importo a base di gara.

L'attribuzione del punteggio all'offerta economica sarà effettuata sulla base del massimo ribasso offerto ovvero con l'applicazione della seguente formula, applicata ad una annualità:

$$\text{Ribasso percentuale \%} = \frac{\text{importo a base di gara} - P}{\text{importo a base di gara}} * 100$$

Dove:

l'importo a base di gara è pari a € 115.982,86, per una sola annualità, ovvero a € 347.948,58 per le tre annualità (iva al 10% ed oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso esclusi)

$P = \text{importo totale offerto dato, dalla somma dei prezzi parziali } P_1(\text{servizi sezione 1}) + P_2(\text{servizi sezione 2})$. I prezzi parziali sono calcolati con le formule riportate di seguito.

Con riferimento alla sezione 1 il prezzo parziale P_1 è calcolato rapportandolo ad un periodo di n. 12 (dodici) mesi:

$$P_1 = (Z * c) + \sum_i (X_i * a) + (Y_i * b)$$

Dove:

P_1 = importo del servizio riferito a n. 12 mesi (attività sezione 1);

Z = N° di trasporti con autotreno e con motrice (52 per l'autotreno e 24 per la motrice)

C = €/Trasporto costo per ciascun trasporto effettuato

i = le varie tipologie di rifiuto oggetto dell'appalto (in numero di 12)

X_i = quantitativo presumibile di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata prodotto in n. 12 mesi, espresso in tonnellate o kg per ciascuna frazione di rifiuto i esima

a = costo corrispondente al prezzo per ogni tonnellata di rifiuto oggetto del servizio conferito agli impianti di recupero/smaltimento espressa in €/ton (solo per alcune frazioni in €/kg).

Y_i = N° di scarrabili da impiegare per ciascuna frazione di rifiuto

b = costo nolo mensile per ciascun scarrabile impiegato

Con riferimento alla sezione 2 il prezzo parziale P_2 è il canone annuale offerto per le attività di raccolta e spazzamento ivi incluse le eventuali migliorie comprese nell'offerta tecnica;

Si precisa che l'importo P , così come gli importi " P_1 e P_2 ", scaturenti dall'applicazione delle predette formule, sono previsti esclusivamente ai fini del confronto tra le offerte ricevute, per la definizione delle relative percentuali di ribasso complessive e la conseguente attribuzione dei punteggi relativi all'offerta economica.

Al riguardo si precisa che i quantitativi di rifiuti oggetto del servizio ed indicati nel Capitolato Speciale d'appalto, con particolare riferimento a quelli definiti della sezione 1, sono suscettibili di incremento o di riduzione in funzione dell'intensificazione della raccolta differenziata. Tali quantitativi sono stimati e non vincolanti e, per il loro mancato raggiungimento, l'appaltatore non ha diritto ad alcun riconoscimento e/o indennizzo di sorta nei confronti dell'Ente appaltante.

L'importo presunto annuale, per i servizi di trasporto e cassoni e conferimento (sezione 1), è stato determinato in applicazione dei costi unitari a base d'asta sulle quantità di produzione dei RSU dell'anno 2020.

L'importo presunto annuale non è vincolante per l'amministrazione comunale che conserva piena facoltà di avvalersi anche di altre modalità di esecuzione dei servizi oggetto di gara, fermo restando le disposizioni nazionali, regionali, provinciali e dell'autorità di ambito ottimale in materia di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.

Il servizio verrà affidato per i prezzi unitari offerti (€/trasporto A/R comprensivo di sostituzione cassone vuoto per pieno, €/ton conferimenti, €/mesecanone) per un importo di contratto posto a base di gara annuale pari a € 115.982,86, I.V.A.e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 2.000,00 esclusi.

L'appalto, pertanto, si intende assegnato a misura, ovvero, restano fissati nel contratto di appalto esclusivamente i prezzi unitari per l'erogazione dei servizi previsti nel C.S.A. sia con riferimento ai servizi della sezione 1 sia con riferimento a quelli della sezione 2.

Con riferimento all'offerta tecnica di seguito gli elementi di valutazione:

A.1 Modalità organizzative generali	15 punti
A.1.1 N° E TIPOLOGIE DI FRAZIONI CONFERIBILI NEL MULTIMATERIALE LEGGERO	5 punti
<p>L'operatore dovrà elencare e dettagliare le frazioni che possono essere inserite nel multimateriale leggero, precisando quelle già individuate nel capitolato e quelle aggiuntive, descrivendo altresì le tecniche di selezione, recupero e valorizzazione di dette frazioni negli impianti destinatari dei rifiuti che, pertanto, giustificano e garantiscono l'inserimento di dette frazioni all'interno del multimateriale. Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero a chi garantirà il maggior numero di frazioni legandole al successivo processo di selezione/valorizzazione delle frazioni.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio.</p>	
A.1.2 MANTENIMENTO E CORRETTIVI PER LE PERCENTUALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	5 punti
<p>Modalità con la quale l'impresa si impegna a garantire gli obiettivi di raccolta differenziata secondo quanto previsto dall'attuale piano regionale dei rifiuti (a titolo esemplificativo e non esaustivo misure di controllo sui rifiuti conferiti da parte degli utenti e sugli addetti deputati alla raccolta etc) e le eventuali misure correttive che l'impresa intende porre in essere nel caso in cui le percentuali minime non fossero rispettate.</p> <p>Il punteggio massimo sarà assegnato alle modalità che meglio tutelano e garantiscono il mantenimento e l'accrescimento delle percentuali di raccolta differenziata.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio.</p>	
A.1.3 MONITORAGGIO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTO EFFETTIVAMENTE RECUPERATE	5 punti
<p>Modalità con cui l'operatore si impegna a rendicontare, attraverso documenti ufficiali, le quantità di rifiuto effettivamente recuperate dai rifiuti provenienti dal Comune di San Rufo e le modalità con cui l'operatore si impegna ad incentivare dette percentuali laddove le percentuali di materiale recuperato non raggiungano i limiti di normativa.</p> <p>Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero a chi garantirà la rendicontazione più accurata e supportata da documenti ufficiali, con le maggiori cadente temporali possibili e i migliori interventi correttivi in caso di percentuali basse o comunque non rispondenti ai limiti di normativa (70% di materiale effettivamente recuperato).</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio.</p>	
A.2 Migliorie di carattere ambientale e organizzativo	24 punti di cui:
A.2.1 MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI – COMPOSTAGGIO DOMESTICO	8 punti

<p>Modalità per incentivare il compostaggio domestico ed intercettare (censire) gli utenti che attualmente già praticano il compostaggio domestico correlata dalla metodologia capace di quantificare le quantità di organico differenziate attraverso tale pratica e riconoscibili ai fini della raccolta differenziata.</p> <p>Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero a chi garantirà la metodologia più completa ed utile ai fini della quantificazione degli utenti che già praticano il compostaggio domestico, delle modalità con le quali quantificare dette quantità di organico, sulle modalità per incentivare detta pratica (tenuto conto dello specifico contesto territoriale) e sulla modalità di inclusione di dette quantità quali quota parte delle percentuali di raccolta differenziata con il riconoscimento a livello provinciale - regionale.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio.</p>	
A.2.2 CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE	8 punti
<p>A tal fine il concorrente dovrà illustrare la proposta di campagne di sensibilizzazione e di informazione sulle modalità di svolgimento del servizio, di eventuali variazioni intercorse durante lo svolgimento dello stesso, di sensibilizzazione alla minore produzione di rifiuti, di recupero dei beni e loro riutilizzo, rivolte ad utenze e scuole ivi incluse la fornitura di depliant, manifesti, strumenti web etc, avendo come riferimento l'intera durata del servizio.</p> <p>Dovranno essere indicate il numero di campagne che si intendono attivare (distinte per tipologia e per anno), le frequenze, le modalità di svolgimento e le modalità con le quali queste saranno svolte così come il numero, la tipologia ed il contenuto di materiale informativo offerto (distinto per anno).</p> <p>Dovranno essere indicate anche le modalità comunicative in caso di variazione del servizio intercorse durante lo stesso.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio.</p> <p>8 punti saranno assegnati al concorrente che meglio risponda agli obiettivi di informazione e divulgazione e che meglio assicuri, per l'intera durata del servizio, lo standard qualitativo offerto.</p>	
A.2.3 SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	8 punti
<p>A tal fine il concorrente dovrà illustrare la proposta di sistemi diretti al monitoraggio ed al controllo del servizio, delle infrazioni degli utenti nel conferimento dei rifiuti porta a porta, delle infrazioni da parte degli operatori, del controllo del territorio per particolari punti di criticità ambientale ed i conseguenti rimedi operativi.</p> <p>Nello specifico saranno valutati sistemi di rilevazione, informazione, gestione, monitoraggio e registrazione delle infrazioni da parte degli utenti e del personale addetto e dei conseguenti rimedi operativi posti in essere.</p> <p>Altresì dovranno essere descritti i sistemi di videosorveglianza, foto trappola etc. resi disponibili alla Stazione Appaltante per eventuali punti di criticità ambientale che dovessero essere individuati sul territorio comunale.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.</p> <p>5 punti saranno assegnati al concorrente che meglio risponda agli obiettivi di sicurezza e monitoraggio e che meglio assicuri, per l'intera durata del servizio, lo standard qualitativo offerto.</p>	
A.3 Piano organizzativo	7 punti
<p>I contenuti del piano organizzativo dovranno riguardare:</p>	

- la qualifica ed il numero delle risorse umane che si intende impiegare nell'espletamento del servizio (ora/mese – operai per livello), fermo restando il minimo imposto da capitolato.

I contenuti del piano organizzativo del personale preposto alla gestione del servizio e dell'organico complessivo da impiegare dovrà contenere:

- l'indicazione del numero di addetti che si intende impiegare, il numero di ore, il relativo livello e le attività in cui detti addetti saranno impiegati;
- **le modalità di dimostrazione alla Stazione Appaltante dell'avvenuto pagamento del personale impiegato;**
- l'organizzazione dell'impresa in funzione dell'esigenze del servizio da espletare, organizzazione di gruppi di lavoro con riferimento alle figure professionali, alle fasce orarie d'intervento, alla gestione delle emergenze;
- le procedure di autocontrollo dei servizi richiesti dal capitolato con riferimento alla rilevazione della presenza del personale, alla programmazione delle attività ed al rilievo dello standard di qualità;
- la pianificazione in caso di interventi urgenti (rimozione di materiale per ragioni di decoro, igiene pubblica e sicurezza);
- reperibilità.

Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero a chi garantirà le maggiori garanzie sul profilo organizzativo del servizio.

I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.

A.4 Proposte migliorative ed aggiuntive	24 punti
<p>Servizi aggiuntivi e/o migliorativi offerti, dunque non compresi nelle attività previste dal capitolato di servizio, e che il concorrente si impegna ad attuare senza oneri ulteriori, ma solamente come valore aggiunto. I Beni, le attrezzature ed i servizi migliorativi proposti devono essere illustrati in modo chiaro e dettagliato, con la precisazione dei termini, tempi e modalità di attuazione, in modo che la commissione valutatrice possa accertarne la concretezza, l'utilità ed il grado di realizzabilità. Nello specifico i sub criteri di valutazione sono:</p>	
<p>A.4.1 ATTIVAZIONE DI ALTRI SERVIZI GRATUITI NON PREVISTI DA CSA A titolo esemplificativo e non esaustivo raccolta di frazioni di rifiuti urbani differenziabili non previsti da capitolato quali indumenti usati, oli esausti, etc. a titolo gratuito per la stazione appaltante con la descrizione delle modalità con le quali tali servizi sono attivati e garantiti. Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della capacità dei servizi aggiuntivi di intercettare il maggior numero di rifiuti differenziati (in termini quantitativi e per numero di frazioni differenziate intercettate). I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.</p>	6 punti
<p>A.4.2 RACCOLTE AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLE PREVISTE DA CALENDARIO PER SPECIFICHE CATEGORIE DI RIFIUTI A titolo esemplificativo e non esaustivo aumento della raccolta dell'organico nei mesi</p>	6 punti

<p>estivi, con l'indicazione delle zone a cui il servizio si estende, le modalità di raccolta, il personale impiegato, le modalità di divulgazione del servizio e le modalità di raccolta, etc. (fermo restando le modalità di raccolta e trasporto diretto presso gli impianti finali). Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della capacità di incrementare lo standard di qualità del servizio.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.</p>	
<p>A.4.3 INTERVENTI TESI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E ALLO SPAZZAMENTO IN EVENTI PUBBLICI</p> <p>A tal fine il concorrente dovrà illustrare la proposta di sistemi di raccolta differenziata e spazzamento in occasione di eventi pubblici quali sagre, feste di piazza etc.</p> <p>Dovranno essere illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero di eventi annui per i quali i servizi sono garantiti; • le modalità di svolgimento e la descrizione dei servizi durante detti eventi (n° di addetti, orari, mezzi etc); • i materiali forniti che garantiscano la raccolta differenziata sia da parte degli operatori coinvolti negli eventi che da parte della cittadinanza (tipologia e numero di kit, contenitori o altro forniti); <p>Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero maggior numero di eventi in cui i servizi saranno garantiti e completezza delle modalità organizzative e di svolgimento dei servizi aggiuntivi.</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.</p>	<p>6 punti</p>
<p>A.4.4 FORNITURA DI BENI AGGIUNTIVI FINALIZZATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo “posacenere per spazi pubblici, sacchetti trasparenti, contenitori rigidi per il vetro, cestini porta rifiuti DIFFERENZIATI, contenitori per la raccolta differenziata per uffici pubblici ecc.)”.</p> <p>Le forniture, di qualsiasi genere, dovranno tenere conto dell'intero periodo di durata del servizio prevedendo altresì eventuali sostituzioni e/o integrazioni nel corso degli anni.</p> <p>Dovranno pertanto essere indicate il numero e la tipologia di forniture offerte distribuite sui 3 anni di servizio e le relative integrazioni/sostituzioni.</p> <p>Verranno attribuiti punteggi maggiori in ragione della dimostrata rispondenza ai requisiti minimi richiesti ovvero il maggior numero di forniture capaci di incentivare la raccolta differenziata e di raggiungere la totalità dell'utenza (per ciascun anno del servizio).</p> <p>I precedenti dovranno essere programmati e distribuiti tenendo conto dei 3 anni di espletamento del servizio avendo cura di distinguerle in numero e tipologia per ciascun anno.</p>	<p>6 punti</p>

VERRANNO ATTRIBUITI PUNTI ZERO ALLE OFFERTE GENERICHE, INDEFINITE, NON QUANTIFICATE E NON RIFERITE AI 3 ANNI DI SERVIZIO.

L'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

Lo svolgimento del servizio avviene in REGIME TRANSITORIO ovvero nelle more del passaggio delle competenze dal Comune all'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Provinciale, dei relativi Enti d'Ambito (EdA) e degli eventuali SAD (Sub – Ambito Distrettuale) previsti dalla L.R. n. 14 del 26.05.2016.

Da ciò il servizio resta in essere previa cessazione per il subentro del nuovo gestore senza che l'operatore possa avere nulla a che pretendere per la cessazione anticipata del servizio.

9. Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi

NOLO CASSONI, TRASPORTO, SMALTIMENTO e/o RECUPERO		COSTI TOTALI A BASE DI GARA
150106	MULTIMATERIALE LEGGERO	€ 8.666,96
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	€ 720,00
200102	VETRO	€ 0,00
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	€ 3.150,44
200108	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	€ 9.039,30
200307	INGOMBRANI	€ 1.086,00
160103	PNEUMATICI FUORI USO	€ 830,00
200138	LEGNO	€ 748,00
200132	MEDICINALI	€ 660,00
80318	TONER	€ 780,00
200203	CORONE, LUMINI CIMITERO	€ 880,00
200399	ESIMAZIONE ED STUMULAZIONE	€ 480,00
	TRASPORTO AD IMPIANTO	€ 25.190,00
	TOTALE	€ 62.230,70
	IVA AL 10%	€ 6.223,07
	TOTALE IVA INCLUSA	€ 68.453,77
ATTIVITÀ RACCOLTA PORTA A PORTA DELLE FRAZIONI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (GIORNI 6/7), RITIRO INGOMBRANTI E RAEE SU CHIAMATA (IN MEDIA 1 SETTIMANALE) E SPAZZAMENTO		€ 53.752,16
	IVA AL 10%	€ 5.375,22
	TOTALE IVA INCLUSA	€ 59.130,78
	TOTALE GARA	€ 115.982,86
	ONERI SICUREZZA	€ 2.000,00
	TOTALE A BASE DI GARA PER CIASCUNA ANNUALITA'	€ 117.982,86
	IVA AL 10%	€ 11.798,29
	TOTALE	€ 129.751,15
COSTO DEI SERVIZI PER LE TREANNUALITA'		
	SEZIONE 1. Servizio di nolo cassoni, trasporto e di	€ 186.692,10

	Smaltimento/recupero di rifiuti urbani e di rifiuti assimilati agli urbani	
	SEZIONE 2. Attività raccolta porta a porta delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (giorni 6/7), ritiro ingombranti e RAEE su chiamata (in media 1 settimanale) e spazzamento	€ 161.256,48
	TOTALE PER LE TRE ANNUALITA'	€ 347.948,58
	ONERI SICUREZZA	€ 6.000,00
	TOTALE PER LE TRE ANNUALITA' ONERI INCLUSI	€ 353.948,58
	IVA	€ 35.394,86
	TOTALE PER LE TRE ANNUALITA'	€ 389.343,44
	CONTRIBUTO ANAC	€ 225,00
	COSTO SERVIZI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (0,8% DEL PREZZO A BASE DI GARA) (COMPRESIVO DI PUBBLICAZIONI)	€ 2.831,59
	SPESE PER COMMISSIONE DI GARA (EVENTUALE)	€ 2.000,00
	TOTALE	€ 394.400,03